

I disturbi del linguaggio e della comunicazione

Deny Menghini
Responsabile UOS Psicologia
Ospedale Pediatrico Bambino Gesù



La presentazione utilizza caratteri ad alta leggibilità

LINGUAGGIO



PROCESSO DI COMUNICAZIONE

LINGUAGGIO

Capacità di **esprimere concetti, pensieri e significati** tramite un codice complesso

Espressioni **VERBALI**: parlato e scritto

Espressioni **NON VERBALI**: parametri paralinguistici → l'intonazione, l'utilizzo di pause, sospiri e movenze del viso



SUONI



GESTI



MOVIMENTI

NON VERBALE

- Competenza cinesica (uso di gesti, gesticolare)
- Competenza prossemica (distanza interpersonale)
- Competenza socio-culturale (saper 'leggere' le situazioni sociali e i ruoli in un determinato contesto)

VERBALE

- Competenza paralinguistica (tono della voce, intensità, ritmo dell'eloquio, prosodia ...)
- Competenza linguistica verbale

LINGUAGGIO

✓ sviluppo cognitivo

Parola = Conoscenza

Linguaggio alla base del pensiero e del ragionamento

✓ sviluppo delle abilità sociali

Linguaggio principale mezzo di comunicazione (ma non unico!)



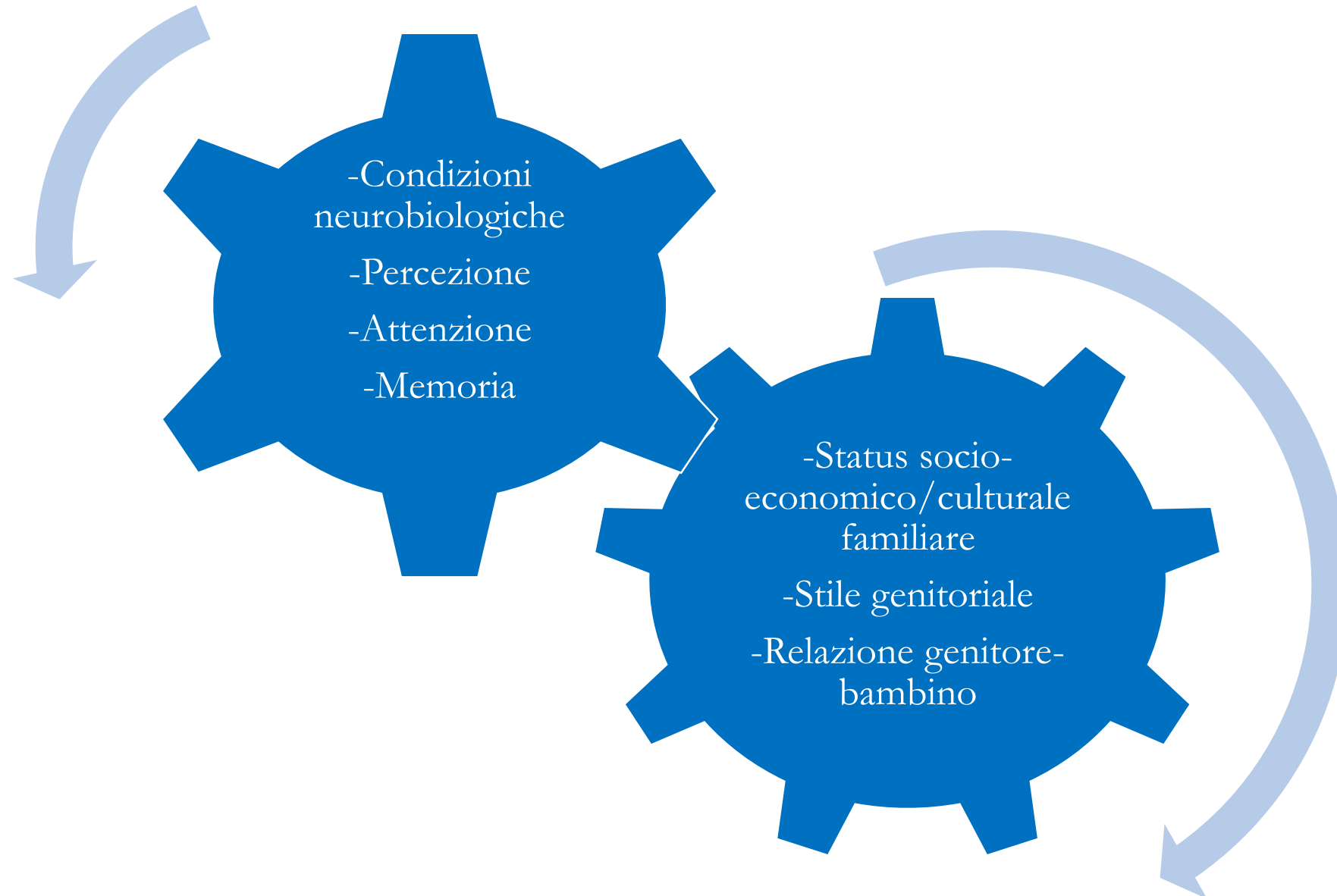
APPROCCIO NEUROCOSTRUTTIVISTA

(Karmiloff-Smith, 2013)

L'acquisizione del linguaggio dipende da

1. Interazione tra fattori biologici, cognitivi, relazionali e ambientali
2. Continuità nello sviluppo
3. Variabilità nello sviluppo (e indici di rischio)

1. Interazione tra fattori biologici, cognitivi, ambientali e relazionali



1. Interazione tra fattori biologici, cognitivi, ambientali e relazionali

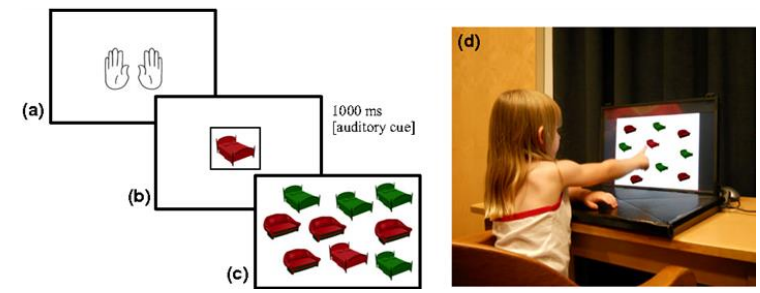
FATTORI BIOLOGICI/COGNITIVI

- I bambini con migliori capacità di **memoria visiva** hanno migliori abilità di comprensione del linguaggio e usano più gesti
- I bambini con migliori capacità **attentive** acquisiscono più velocemente il lessico:
 - migliore **attenzione condivisa** con gli adulti
 - migliore capacità di **seguire lo sguardo** e **nell'individuare il referente** della comunicazione

Attenzione condivisa



Working memory



1. Interazione tra fattori biologici, cognitivi, ambientali e relazionali

FATTORI BIOLOGICI/COGNITIVI

I bambini con disturbo di linguaggio hanno difficoltà:

- **nell'attenzione sostenuta** (visiva e uditiva)
- **nell'elaborare rapide sequenze sonore** → nel disancorare l'attenzione (abilità di elaborare uno stimolo -visivo/uditivo- immediatamente seguito da un altro) → influenza la corretta elaborazione degli stimoli linguistici

1. Interazione tra fattori biologici, cognitivi, ambientali e relazionali

FATTORI BIOLOGICI/COGNITIVI

I bambini con disturbo di linguaggio hanno difficoltà:

- nella **velocità di analisi delle informazioni** → nel rispondere a parole e frasi e a stimoli visivi non linguistici
- nell' **elaborazione delle informazioni** → tempi di risposta più lenti rispetto ai coetanei con sviluppo tipico, indipendente dal tipo di compito
- nella **memoria di lavoro** → memoria fonologica a breve termine → ripetizione di non parole

1. Interazione tra fattori biologici, cognitivi, ambientali e relazionali

FATTORI AMBIENTALI/RELAZIONALI

C'è un “meccanismo sociale” per lo sviluppo del linguaggio, in cui il bambino “facendo” e “dicendo” insieme alla madre impara a “fare” e “dire” da solo (Vigotsky, 1934)



FATTORI AMBIENTALI/RELAZIONALI

Status socio-economico della famiglia (SES)

- Madri con **basso SES** usano:

- meno gesti
- enunciati più brevi e meno vari sintatticamente
- più enunciati direttivi

- Madri con **alto SES**

A 18 mesi migliori abilità di **analisi linguistica** e **comprensione lessicale** rispetto ai figli di madri con basso SES

Differenza più marcata a 24 mesi

FATTORI AMBIENTALI/RELAZIONALI

UTILIZZO DEI DEVICE

Sviluppo cerebrale nei primi 3 anni di vita



- Triplica il peso del cervello e si stabiliscono centinaia di trilioni di connessioni tra le cellule nervose.
- È «attività-dipendente»
sensoriale, motoria, emotiva, cognitiva
- Le esperienze che viviamo stimolano maggiormente alcuni circuiti
- Le cellule che si attivano insieme si legano maggiormente



Common Sense is a nonprofit, nonpartisan organization dedicated to improving the lives of kids, families, and educators by providing the trustworthy information, education, and independent voice they need to thrive in a world of media and technology.

2017

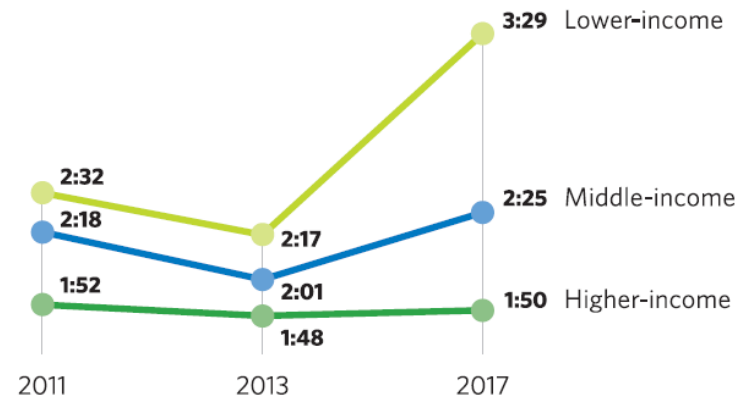
THE COMMON SENSE CENSUS: MEDIA USE BY KIDS AGE ZERO TO EIGHT

In USA nel 2017

Prima degli 8 anni, i bambini trascorrono in media
2 ore e 19 min/giorno con gli schermi

Screen media use, by income, 2011-2017

Among 0- to 8-year-olds, average amount of time spent daily with screen media (hours: minutes)



Note: Lower-income is under \$30,000 a year; middle-income is \$30,000 to \$75,000 a year; and higher-income is more than \$75,000 a year.

GUIDELINES ON
**PHYSICAL ACTIVITY,
SEDENTARY BEHAVIOUR
AND SLEEP** | **FOR CHILDREN**
UNDER 5 YEARS OF AGE



2019





2019



Entro l'anno

PHYSICAL ACTIVITY

at least **30**
minutes

SEDENTARY SCREEN TIME

0
minute

GOOD QUALITY SLEEP

14-17 hours
(0-3 months of age)

12-16 hours
(4-11 months of age)



2019




A 2 anni

PHYSICAL ACTIVITY



at least **180**
minutes

SEDENTARY SCREEN TIME



0 minute
(1 year of age)

no more than **60** minutes
(2 years of age)

GOOD QUALITY SLEEP



11-14
hours



2019



A 3-4 anni


PHYSICAL ACTIVITY



at least **180**
minutes

of which
at least **60** minutes
moderate to vigorous

SEDENTARY SCREEN TIME



no
more
than **60**
minutes

GOOD QUALITY SLEEP



10-13
hours

RESEARCH

Open Access

Media devices in pre-school children: the recommendations of the Italian pediatric society



Elena Bozzola^{1*} , Giulia Spina¹, Margherita Ruggiero¹, Luigi Memo², Rino Agostiniani³, Mauro Bozzola⁴, Giovanni Corsello⁵ and Alberto Villani¹

In accordo con l'AAP e con le linee guida australiane

Raccomandata l'astensione:

- nei bambini di **età inferiore ai 2 anni**
- **durante i pasti**
- **1 ora prima di andare a dormire**
- da **programmi frenetici e rapidi**, con contenuti distraenti o violenti
- come **“pacificatore”** ideale per calmare i bambini in luoghi pubblici

Giornale Italiano di Pediatria


In accordo con l'AAP e con le linee guida australiane

Suggerita di limitare l'esposizione:

- < **1 ora** al giorno per i bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni
- < **2 ore** al giorno per bambini di età compresa tra i 5 e gli 8 anni
- a programmi di **alta qualità solo in presenza di adulti.**

REGULAR ARTICLE

Smart device usage in early childhood is differentially associated with fine motor and language development

Jin-Hwa Moon (jinhwamoon@hanyang.ac.kr)^{1,2} , Sang Yeon Cho¹, Sung Min Lim¹, Joo Hyung Roh¹, Min Sook Koh², Yong Joo Kim¹, Eunwoo Nam³

©2018 Foundation Acta Pædiatrica. Published by John Wiley & Sons Ltd 2019 **108**, pp. 903–910

A **3 anni** chi utilizza per più tempo smart device ha
< **abilità linguistiche** espressive

Media e sviluppo cognitivo

Pochissimi studi sugli effetti dei tablet e smartphone

Ad esempio, Griffith et al. (2017):

18 bambini vs 11 bambini di **4 anni** di famiglie a basso reddito

tablet con giochi educativi vs tablet con video di intrattenimento

Dopo 3 mesi i bambini del gruppo del **tablet con giochi educativi** erano **migliori** dell'altro gruppo:

11 punti standard vs 4 punti standard per **abilità prescolari verbali**

8 punti standard vs 1 punti standard per **abilità prescolari matematiche**

Digital Screen Media and Cognitive Development

Daniel R. Anderson, PhD,^a Kaveri Subrahmanyam, PhD,^{b,c} on behalf of the Cognitive Impacts of Digital Media Workgroup

La TV di fondo fra i **12 mesi e i 24 mesi** riduce la **quantità e qualità del gioco del bambino** e la **quantità di gioco con i genitori**.

I genitori riducono gli scambi verbali con i bambini sia con la **TV di fondo**, sia quando guardano la **TV insieme ai figli**.

I genitori **riducono gli scambi con i figli** anche quando utilizzano gli **smartphone**.

Media e sviluppo cognitivo

La comprensione della TV avviene **dopo i 2 anni**

Apprendimento dal video < che da vita reale

Fino ai 2 anni:

associazione negativa con il **linguaggio espressivo**

Media e sviluppo cognitivo

Dai **24 ai 36 mesi** i bambini imparano **più dai device che dalla TV**.

Dai **2 anni e 6 mesi**, la TV può stimolare lo sviluppo cognitivo e linguistico →
dipende dal programma!

Ad esempio, **Sesame Street** ha un impatto positivo sul vocabolario, sull'apprendimento e sul comportamento sociale.

I bambini scolari che **leggono di meno** guardano **+ la TV**.

<https://www.sesamestreet.org/games>

REVIEW ARTICLE

Clinical and psychological effects of excessive screen time on children

Sophie Domingues-Montanari

Longdom Publishing and Qustodio Technologies, Barcelona, Spain

Journal of Paediatrics and Child Health **53** (2017) 333–338

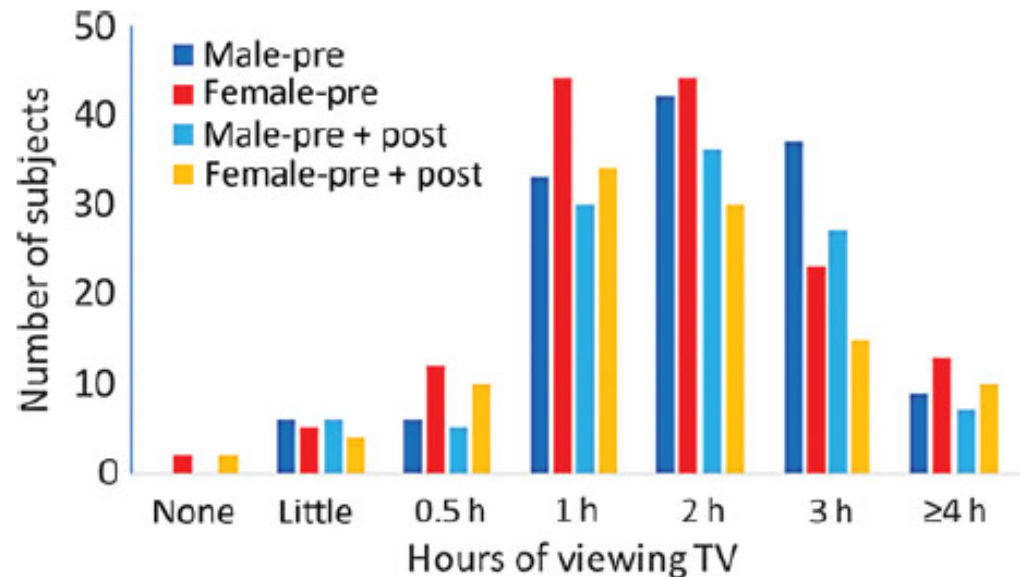
© 2017 Paediatrics and Child Health Division (The Royal Australasian College of Physicians)

Media e effetti clinici e cognitivi

Abilità grosso motorie correlate negativamente al tempo speso davanti alla TV (Pagani et al., 2013)

A 11 anni,

Quantità di TV correlata negativamente al **QI verbale** ([Takeuchi](#) et al., 2015)



Differences in Parent-Toddler Interactions With Electronic Versus Print Books

Tiffany G. Munzer, MD,^a Alison L. Miller, PhD,^{b,c} Heidi M. Weeks, PhD,^d Niko Kaciroti, PhD,^{c,e} Jenny Radesky, MD^a

PEDIATRICS Volume 143, number 4, April 2019:e20182012

37 diadi (genitori-bambino) dai **24 ai 36 mesi** che leggevano **3 libri**

→ tablet, tablet+ con effetti sonori e animazioni, cartaceo

Risultati

Genitori

Dialoghi: cartaceo > tablet > tablet+

Lettura: cartaceo > tablet > tablet+

Verbalizzazioni totali: cartaceo > tablet > tablet+

Bambini

Verbalizzazioni sul libro: cartaceo > tablet > tablet+

Verbalizzazioni totali: cartaceo > tablet > tablet+

Collaborazione: cartaceo > tablet > tablet+

Breve sintesi e indicazioni

L'utilizzo della TV interferisce con scambi verbali

Non lasciare in sottofondo la TV

L'uso degli smartphone riduce l'interazione

Utilizzare giochi educativi

Prediligere i libri cartacei

Media e sviluppo cognitivo

Breve sintesi e indicazioni

Ciò che facilita l'apprendimento è **utilizzare i media con gli adulti che riformulano i contenuti.**

Sotto i 2 anni non ci sono evidenze che i media aiutino i bambini e l'interazione con l'adulto è cruciale

Breve sintesi e indicazioni


Il **tipo di programma** che si utilizza è cruciale:
se ben costruito può favorire lo sviluppo cognitivo, l'apprendimento e relazioni positive.

→ Molte app non sono create da specialisti

I libri digitali letti dall'adulto, rispetto ai cartacei, possono ridurre la comprensione dei contenuti se gli effetti visivi sono troppo distraenti.

→ Sotto i 2 anni evitare l'uso dei device

→ Sopra i 2 anni al massimo 1 ora (di qualità in maniera interattiva con l'adulto)



Research

JAMA Pediatrics | [Original Investigation](#) | ADOLESCENT MENTAL HEALTH

Screen Time at Age 1 Year and Communication and Problem-Solving Developmental Delay at 2 and 4 Years

Ippei Takahashi, MMSc; Taku Obara, PhD; Mami Ishikuro, PhD; Keiko Murakami, MPH, PhD; Fumihiko Ueno, PhD; Aoi Noda, PhD; Tomomi Onuma, BS; Genki Shinoda, MMSc; Tomoko Nishimura, PhD; Kenji J. Tsuchiya, MD, PhD; Shinichi Kuriyama, MD, PhD

2023;177(10):1039-1046

7097 coppie madre-figlio

ore di esposizione al giorno a 1 anno:

- ✓ Meno di 1 ora o nessuna
- ✓ Da 1 a meno di 2 ore
- ✓ Da 2 ore a meno di 4
- ✓ Più di 4 ore

Questionario su 5 domini:

- Comunicazione (balbettare, vocalizzare e comprendere)
- Grosso-motorio (movimenti di braccia, corpo e gambe)
- Fine-motorio (movimenti di mano e dita)
- Risoluzione di problemi (apprendimento e gioco con giocattoli)
- Abilità personali e sociali (gioco sociale solitario e gioco con giocattoli e altri bambini)

Esposizione:

48,5% meno di 1 ora o nessuna

29,5% da 1 a meno di 2 ore

17,9% da 2 a meno di 4 ore

4,1% 4 o più.

Le **madri** dei bambini con **elevate quantità di tempo** trascorso davanti allo schermo erano **più giovani**, **senza esperienze** di parto precedenti, con un **reddito familiare più basso**, un **livello di istruzione inferiore** e con sintomi di **depressione post-partum**.

Associazione tra il **tempo trascorso davanti allo schermo all'età di 1 anno** e un rischio maggiore di ritardo nello sviluppo

all'età di 2 anni rispetto a **<1 ora/giorno superiore:**

- **comunicazione** a tutti gli altri gruppi che trascorrevano + tempo
- **motorio fine** a ≥ 4 ore/giorno
- **risoluzione dei problemi** a 2 a <4 ore/giorno; per ≥ 4 ore/giorno
- **abilità personali e sociali** a ≥ 4 ore/giorno

all'età di 4 anni rispetto a **<1 ora/giorno superiore:**

- **comunicazione** a 2 a <4 ore/giorno; per ≥ 4 ore/giorno
- **risoluzione dei problemi** a ≥ 4 ore/giorno

2. Continuità nello sviluppo

SISTEMA MOTORIO E LINGUAGGIO

- Studi degli ultimi anni → coinvolgimento del sistema senso-motorio nell'analisi linguistica → ponte tra **azione** e **linguaggio** (Rizzolatti e Arbib 1989; Arbib et al., 2014)
- **Gesti** → ponte tra i primi schemi d'azione dei bambini e l'acquisizione del linguaggio (Capirci et al., 2005; Stefanini et al., 2009; Caselli et al., 2012)

≈2-5 mesi

- **prime vocalizzazioni:** il bambino gradualmente sintonizza l'attività fonco-articolatoria alla lingua cui è esposto grazie anche al feedback acustico e all'imitazione dei suoni

≈7 mesi

- **produzione di serie sillabiche ripetute** (babbling o lallazione)

→ dà al bambino l'opportunità di udire le proprie vocalizzazioni e di scoprire la relazione tra i movimenti del cavo orale e il segnale acustico che ne deriva

- **Babbling** → legato a certe attività ritmiche prodotte dai bambini nello stesso periodo, in particolare **il battere ritmico manuale**
- **L'attività ritmica manuale facilita** l'organizzazione ritmica delle vocalizzazioni e quindi l'emergere del **babbling**
- Il bambino **modula la vocalizzazione** in base **alla dimensione dell'oggetto** che sta manipolando (Bernardis et al., 2008)

Lo sviluppo motorio promuove lo sviluppo comunicativo e linguistico

≈9-13 mesi

- **comparsa gesti deittici:** richiedere o attirare l'attenzione verso un oggetto/evento individuabile dall'interlocutore contestualmente
- comparsa gesti rappresentativi
- PRIME PAROLE

GESTI DEITTICI



- DARE
- MOSTRARE
- INDICARE

Ad es. si indica per stabilire un contatto diretto e fisico con l'immagine = è una forma di nominazione

- Intenzionalità comunicativa
- Scopo
- Il referente è dato dal contesto

GESTI RAPPRESENTATIVI



- **Convenzionali** che hanno una forma e un significato culturalmente condiviso (**CIAO, BATTERE LE MANI, BUONO**)
- **Iconicamente** collegati ad azioni eseguite abitualmente dai bambini (**TELEFONARE, DORMIRE, MANGIARE, PETTINARE**)

Ad es., i gesti iconici esprimono l'attivazione dei programmi motori associati con gli oggetti o le azioni rappresentate nell'immagine

2. Continuità nello sviluppo

NON SOLO PAROLE

- il linguaggio è un **sistema integrato gesto-parola preceduto dall'azione**
- l'emergere di una **particolare azione** precede l'emergere **dei gesti e delle parole** di significato corrispondente

Non solo parole...

non solo gesti...

La comunicazione è composta anche da...

- CONTATTO DI SGUARDO
- INTENZIONALITÀ COMUNICATIVA E CONDIVISIONE



2. Continuità nello sviluppo

All'inizio **i gesti venivano studiati come stadio “prelinguistico”**, come comportamenti che **precedono e preparano** la comparsa **del linguaggio** (= parlato).

Molti comportamenti classificati solitamente come “schemi di azione simbolica” sono usati frequentemente dai bambini come gesti significativi.

Questi **gesti sono prodotti all'interno delle stesse routine interattive e comunicative** fondamentali per la comparsa delle parole.

<https://www.youtube.com/watch?v=02nvCmobwAc>

- Nelle prime fasi, il bambino produce lo **schema d'azione** sull'oggetto dimostrando di averne colto la funzione specifica
- In un secondo momento lo schema diventa **gesto**, quando la sua funzione diventa comunicativa e simbolica: “sta per...” un determinato oggetto o azione »
decontestualizzazione
- La stessa decontestualizzazione che interessa la comprensione e la produzione delle prime **parole**

AZIONE	GESTO	PAROLA
		Pronto

2. Continuità nello sviluppo

≈17-20
mesi

- il **vocabolario** ha raggiunto almeno 50 parole
- **esplosione del lessico**, aumento dei predicati e frequenti combinazioni gesto-parola

≈24 mesi

- combinazione di due-tre parole per la formulazione di frasi sempre più complesse sia per vocaboli usati che per struttura e comprensione di ordini non contestuali
- GIOCO SIMBOLICO

≈19-26
mesi

Fase presintattica: enunciati telegrafici 'bimbo palla!'

≈20-29
mesi

Fase sintattica primitiva: frase nucleare semplice 'bimbo prende palla'

≈24-33
mesi

Uso funtori, consolidamento e generalizzazione di regole 'il bimbo prende la palla'

≈27-38
mesi

Frase complesse e complete 'guarda il gatto che miagola'

2. Continuità nello sviluppo

IN SINTESI

Nelle **prime fasi** i bambini utilizzano per comunicare **più gesti che parole**

Progressione dalle azioni al linguaggio attraverso il gesto → i significati espressi attraverso le **azioni** sugli oggetti vengono successivamente espressi attraverso **gesti e/o parole** (Capirci et al., 2005)

Quando il **vocabolario verbale** comincia a espandersi **le parole sono integrate con gesti**, in **combinazioni crossmodali**, che preparano e predicano le prime frasi e il vocabolario (Pizzuto e Capobianco, 2005)

La produzione dei gesti decresce con l'età e con l'accuratezza nella risposta vocale (Stefanini et al., 2009)

3. Variabilità nello sviluppo (e indici di rischio)

3. Variabilità nello sviluppo (e indici di rischio)

RITARDO DI LINGUAGGIO

11-13% di bambini tra 18-36 mesi

70% migliora in modo
significativo entro i 3 anni



Late Bloomers

5-7% persistenza difficoltà senza
possibilità di recupero spontaneo



Disturbo di Linguaggio





Fattori di rischio

BIOLOGICI

Familiarità per disturbi di linguaggio e/o apprendimento

Sesso maschile

Fattori pre-perinatali (nascita pretermine etc.)

AMBIENTALI

Basso livello socio-economico/istruzione dei caregivers

Scarsa qualità e quantità dell'input linguistico

Indicatori precoci

A 12-30 mesi: assenza o scarso uso di gesti

A 15-30 mesi: assenza o scarsa comprensione/produzione di parole

A 28-30 mesi: assenza o scarsa comprensione di frasi

A 30 mesi: assente la combinazione di 2 parole

A 36 mesi: assente combinazione di 3 parole

IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: Gesti e Parole (Forma breve del questionario MacArthur)

The MacArthur - Bates - Communicative Development Inventory - MB-CDI

IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO

Scheda Gesti e Parole - Forma breve

Referente: Maria Cristina Caselli - Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione - CNR

Via Nomentana, 56 - 00161 Roma

Tel. 0644161511 Fax 0644161513 - email: questionario.pvb@istc.cnr.it

© Copyright 2015 tutti i diritti sono riservati

Il questionario è reperibile sul sito www.francoangeli.it/Area_multimediale



IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: GESTI, PAROLE E FRASI



Valori di riferimento fra 8 e 36
mesi delle Forme complete e
delle Forme brevi del questionario
MacArthur-Bates CDI

MARIA CRISTINA CASELLI,
ARIANNA BELLO, PASQUALE RINALDI,
SILVIA STEFANINI,
PATRIZIO PASQUALETTI



Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo

FrancoAngeli

				SBAGLIATO	GIUSTO
Poichè i dati verranno inseriti elettronicamente, si prega di annerire completamente il cerchietto seguendo l'esempio, scrivere in stampatello e di utilizzare una penna biro blu o nera				<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Nome e Cognome del bambino _____ Sesso _____

Data di nascita del bambino _____ Data di compilazione _____ Età _____

Indirizzo _____ Città _____

LISTA DI PAROLE

Annerire i cerchietti corrispondenti alle parole che il vostro bambino dice spontaneamente, anche se usa una parola diversa da quella riportata nella lista per un identico significato (bumba invece di acqua), o una pronuncia diversa (pappe invece di scarpe).

	capisce	dice		capisce	dice		capisce	dice		capisce	dice
bau bau (<i>cane</i>)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	guanti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	fiore	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	scrivere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
beh beh (<i>pecora</i>)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	occhiali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	luna	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	sedersi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
cin cin (<i>uccello</i>)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	scarpe	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	mare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	venire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: Gesti e Parole (Forma breve del questionario MacArthur)

IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: GESTI, PAROLE E FRASI



Valori di riferimento fra 8 e 36
mesi delle Forme complete e
delle Forme brevi del questionario
MacArthur-Bates CDI

MARIA CRISTINA CASELLI,
ARIANNA BELLO, PASQUALE RINALDI,
SILVIA STEFANINI,
PATRIZIO PASQUALETTI



Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo

FrancoAngeli

AZIONI E GESTI

Quando i bambini cominciano a comunicare, spesso usano dei gesti per far capire cosa desiderano. Segnalate, tra quelli che abbiamo elencato sotto, quelli che assomigliano di più ai gesti che il vostro bambino fa.

Mostra all'adulto ciò che ha in mano	<input type="radio"/>	Manda un bacio	<input type="radio"/>	Spinge sulla carrozzina un pupazzo	<input type="radio"/>
Richiede un oggetto stendendo un braccio	<input type="radio"/>	Mangia con un cucchiaino o una forchetta	<input type="radio"/>	Bacia ed abbraccia un pupazzo	<input type="radio"/>
Indica un oggetto o un evento	<input type="radio"/>	Si pulisce il viso o le mani con una salvietta	<input type="radio"/>	Spazza con la scopa	<input type="radio"/>
Soffia per far capire che qualcosa scotta	<input type="radio"/>	Lancia la palla	<input type="radio"/>	Infila la chiave nella serratura e la gira	<input type="radio"/>
Gira il dito sulla guancia quando una cosa è buona	<input type="radio"/>	Mescola con un cucchiaino in una tazza o scodella	<input type="radio"/>	Scrive con una penna o matita	<input type="radio"/>
Batte le manine ("bravo")	<input type="radio"/>	Mette a letto un pupazzo	<input type="radio"/>	Si mette collane, braccialetti, orologi	<input type="radio"/>

Quali di questi comportamenti osservate nel vostro bambino?

1. Si volta quando sente dei suoni familiari? (ad es. il campanello, il telefono, la voce di una persona nota)	<input type="radio"/>
2. Presta attenzione quando gli parlate? (ad es. quando lo chiamate e gli dite di "no", smette quello che stava facendo)	<input type="radio"/>
3. Se nominate un oggetto o una figura (senza indicarli), il bambino prende o vi indica la cosa nominata?	<input type="radio"/>
4. Se gli date un ordine semplice, ad es. "chiudi la porta" (senza indicargliela), esegue l'azione richiesta?	<input type="radio"/>
5. Comprende frasi anche più complesse? (ad es. "riprendi la palla e tirala al bimbo")	<input type="radio"/>
6. Si mostra interessato quando gli raccontate una favola?	<input type="radio"/>
7. Produce sequenze di suoni uguali? (ad es. sillabe ripetute come "ta-ta-ta", "pa-pa-pa")	<input type="radio"/>
8. Produce sequenze di suoni diversi? (ad es. sillabe alternate come "ta-ti", "ta-pa-pe")	<input type="radio"/>
9. Imita parole che sente pronunciare attorno a sé?	<input type="radio"/>
10. Le parole che pronuncia: A) sono semplificate ma si fa capire da tutti <input type="radio"/> B) sono talmente semplificate che lo capiscono solo i familiari <input type="radio"/>	
11. Usa le parole per richiedere o nominare un oggetto, una persona o un evento assente? (ad es. "bua", raccontando che al giardino si era fatto male)	<input type="radio"/>
12. Facendo finta che un oggetto sia un altro, lo nomina come fosse l'oggetto sostituito? (ad es. dice "brum" spingendo un cubetto come se fosse una macchinina)	<input type="radio"/>
13. Indica un oggetto che desidera? (ad es. un giocattolo che non riesce a prenderlo da solo)	<input type="radio"/>
14. Indica un oggetto o una figura che lo interessa, richiamando la vostra attenzione, come se lo "nominasse"? (ad es. un aereo che vola)	<input type="radio"/>
15. Usa gesti comunicativi per richiedere un oggetto che vede o mentre fa qualcosa? (ad es. porta la mano vuota all'orecchio per dire che vuole il telefono)	<input type="radio"/>
16. Usa gesti comunicativi per riferirsi ad un oggetto o a un evento assente? (ad es. chiede di andare a dormire portando la mano alla guancia e chiudendo gli occhi)	<input type="radio"/>
17. Giocando a "far finta" usa un oggetto al posto di un altro? (ad es. usa un bastoncino come se fosse un cucchiaino)	<input type="radio"/>
18. Mette insieme una parola e un gesto con due significati diversi? (ad es. dice "pappa" e gira il dito sulla guancia per dire che è buona)	<input type="radio"/>

IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: Gesti e Parole (Forma breve del questionario MacArthur)

IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: GESTI, PAROLE E FRASI



Valori di riferimento fra 8 e 36 mesi delle Forme complete e delle Forme brevi del questionario MacArthur-Bates CDI

MARIA CRISTINA CASELLI,
ARIANNA BELLO, PASQUALE RINALDI,
SILVIA STEFANINI,
PATRIZIO PASQUALETTI



Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo

FrancoAngeli

SCHEDA INFORMATIVA	
DATI SUL BAMBINO E NOTIZIE SULLA SUA SALUTE	
Ordine di nascita del bambino 1° <input type="radio"/> 2° <input type="radio"/> Altro (specificare) _____	Numero di bambini totali presenti in famiglia _____
Il bambino è figlio adottivo? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Il bambino è gemello? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> Il bambino è nato a termine? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>
Se NO in quale settimana di gestazione è nato? _____	Peso alla nascita _____
Il bambino ha avuto o ha qualche rilevante problema di salute e/o di linguaggio? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> Se SI, per favore descrivetelo _____	
Il bambino soffre o ha sofferto di otiti (più di 4 volte in un anno)? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	
Avete qualche preoccupazione sulle abilità comunicative e linguistiche del bambino? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> Se SI, per favore descrivetelo _____	
Uno o più componenti della vostra famiglia (voi genitori, zii, nonni) ha avuto problemi di udito, linguaggio e /o apprendimento SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> Se SI quali? _____	
Nome del pediatra di famiglia _____	
Il bambino frequenta il nido? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/>	Se SI: per quante ore al giorno? _____ A quanti mesi è stato inserito al nido? _____
Con chi passa il maggior numero di ore durante il giorno quando non è al nido? _____	
CONTATTO CON ALTRE LINGUE	
Il bambino è esposto ad altre lingue oltre all'Italiano? SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> Se SI: A quale lingua? _____	
Chi la usa? _____	Da che età (in mesi) _____ Per quanti giorni a settimana (numero)? _____
Per quante ore al giorno (numero)? _____	Da che età (in mesi) il bambino è esposto all'Italiano? _____
Da che età (in mesi) il bambino è esposto all'altra lingua? _____	
DATI SUI GENITORI	
MADRE: Nazionalità _____ Occupazione _____	PADRE: Nazionalità _____ Occupazione _____
Scolarità: Per favore cerchia gli anni di studio completati (8= licenza media; 13=liceo/diploma; 18= laurea; >18= post lauream)	
MADRE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 > 18
PADRE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 > 18
Chi compila il questionario? MADRE <input type="radio"/> PADRE <input type="radio"/> Contatti: email _____ tel _____	

INDICAZIONI

- **inserimento al nido** e/o in situazioni di socializzazione con i pari
- fornire ai genitori **strategie per favorire la comunicazione linguistica** (ad esempio, favorire il canale gestuale, riformulare le parole prodotte dal bambino nella forma corretta)
- follow up ravvicinato (entro i 30 mesi)



INDICAZIONI

I LIBRI: UN VENTAGLIO DI POSSIBILITÀ

SENSORIALI



- libri adatti ai più piccoli
- capacità di catturare l'attenzione
- stimolano vari tipi di sensazioni da quelle tattili, a quelle sonore e olfattive

CON SINGOLE IMMAGINI



- argomenti specifici familiari al bambino
- Il libro NON racconta una storia, ma permette al bambino sia di interessarsi alle cose del mondo che lo circondano sia di espandere il proprio vocabolario con parole nuove.

ROUTINE DI VITA



- contengono un inizio, una sequenza di azioni e poi una fine
- aiuta il bambino a espandere il proprio vocabolario e a stabilire delle connessioni tra le sue abitudini quotidiane e le azioni

CON STORIE



- contengono struttura ben definita con un inizio, uno svolgimento e una fine della storia
- aiuta il bambino ad ampliare il proprio vocabolario e sviluppare competenze cognitive ed emotive

Foto da Pixabay

QUANDO PREOCCUPARSI

- **18 mesi:** vocabolario inferiore a 20 parole
- **24 mesi:** vocabolario inferiore a 50 parole
- **24-30 mesi:** assenza di combinazioni di due parole
- **24-30 mesi:** ritardo nella comprensione di ordini non contestuali

**PREVENZIONE:
OBIETTIVO LINGUAGGIO**

SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

CONSIGLI AI GENITORI

ATTENZIONE: quando chiedere consiglio al pediatra o al logopedista

dalla nascita a 6 mesi

- › Il vostro bambino gira gli occhi o la testa verso la sorgente sonora
- › Produce suoni



a 12 mesi

- › Comprende ordini semplici
- › Dice "mamma" e "papà"
- › Risponde al suo nome

- › Parlate al vostro bambino con calma e con calore
- › Cantategli delle filastrocche. Ridete con lui.
- › Spiegategli i rumori che sente
- › Date un nome alle persone e alle cose che lo circondano
- › Raccontategli ciò che state facendo



- › Giocate con la vostra voce e le sue modulazioni: questo piace al bambino e lo aiuta a meglio comprendere ed usare il linguaggio
- › Aiutategli a scoprire il piacere della comunicazione: incoraggiate ogni tipo di interazione (smorfie, sguardi, sorrisi, gesti, etc.)
- › Mostrategli che **TUTTO E' LINGUAGGIO !**

- › **Attenzione:** se il vostro bambino non reagisce ai suoni, siete sicuri che senta bene ?
- › Osservate se il vostro bambino cerca con il suo sguardo di entrare in comunicazione con voi



- › **Non fate confusione !** La televisione non stimola il bambino. Non lasciatelo a lungo davanti alla TV, perché questa isola e non favorisce una vera comunicazione

a 18 mesi

- › Comprende frasi semplici
- › Denomina oggetti familiari
- › Il suo vocabolario si arricchisce



2 anni

- › Comprende ordini complessi
- › Dice il suo nome
- › Usa frasi di 2-3 parole

- › Parlategli normalmente, correttamente, usando parole semplici ma non semplificate
- › Dategli dei libri adatti alla sua età o delle vecchie riviste e commentate insieme: le forme e i colori lo attirano



- › Arricchite il suo vocabolario
- › Spiegategli le parole che non comprende
- › Se pronuncia male, dategli la forma corretta della parola ma non obbligate lo a ripetere sempre

- › Qualunque sia l'età del bambino, fate attenzione se l'evoluzione del suo linguaggio s'arresta o regredisce



- Attenzione se:
- › Il suo vocabolario, a parte "papà" - "mamma", conta poche altre parole
 - › Il suo linguaggio è prevalentemente inintelligibile
 - › Non associa ancora 2 parole per formare le frasi

a 3 anni

- › Comprende dei racconti
- › Usa le frasi, fa le domande
- › Usa il plurale, le preposizioni



a 4 anni

- › Il vostro bambino parla senza grossi errori di grammatica o sintassi

- › Insegnategli a raccontare storie: aiutategli a precisare i suoi pensieri, i suoi sentimenti
- › Incoraggiatelo ad abbandonare il biberon e il succhiotto, se li usa ancora



- › Leggete e raccontate insieme delle storie: così avrà un atteggiamento positivo verso la lettura e l'apprendimento del linguaggio scritto sarà più facile

Attenzione se:

- › Il suo linguaggio resta inintelligibile
- › Usa pochi verbi e nessun articolo o preposizione
- › Non usa il plurale. Non costruisce le frasi



Attenzione se:

- › Il vostro bambino ripete sillabe o parole specie all'inizio della frase
- › Il suo linguaggio non è sempre comprensibile
- › Non sa raccontare eventi semplici

MITI DA SFATARE

IMPORTANZA DEL CANALE VISIVO-GESTUALE

L'uso del **gesto a supporto della comunicazione** è un fattore prognostico positivo

Favorisce l'efficacia comunicativa e lo sviluppo di competenze superiori come la morfosintassi e la narrazione

MITI DA SFATARE

IL BILINGUISMO NON È UN PROBLEMA

Non rallenta né compromette lo sviluppo linguistico del bambino

→ I genitori devono utilizzare sistematicamente e con la massima naturalezza possibile la **PROPRIA** lingua

→ La scelta deve essere **contestualizzata e definita**
(ad esempio con mamma parlo italiano, con papà francese)

→ **Motivare il bambino** all'utilizzo di **entrambe le lingue**



MITI DA SFATARE

IL BILINGUISMO NON È UN PROBLEMA

I bambini bilingui raggiungono **le stesse tappe di sviluppo** negli stessi tempi dei bambini monolingui.

La ricerca **non ha evidenziato ritardi significativi** nelle tappe di sviluppo linguistico.

(Leod, Cauley, 2003; Paradis, 2004)

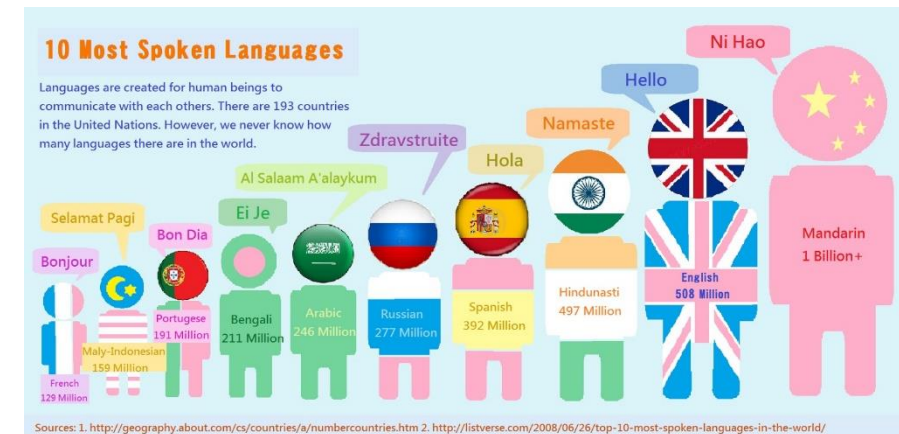


MITI DA SFATARE

IL BILINGUISMO NON È UN PROBLEMA

Il **disturbo di linguaggio** è presente in **TUTTE LE LINGUE CONOSCIUTE** dal bambino.

Nel caso in cui ci sia una difficoltà **SOLO** in una lingua, si parlerà di **ritardo di acquisizione** della seconda lingua (L2) (Paradis, Genesee, Crago, 2011).



MITI DA SFATARE

IL BILINGUISMO NON È UN PROBLEMA

SOVRADIAGNOSI:

scambiare una **scarsa competenza** nella seconda lingua (L2) per un **disturbo di linguaggio** (es. bambino che parla male l'italiano perché esposto per la maggior parte del tempo ad un'altra lingua).

MITI DA SFATARE

**IL BILINGUISMO NON È UN
PROBLEMA**

SOTTODIAGNOSI:

non riconoscere il disturbo di linguaggio, attribuendo le difficoltà del bambino alla particolare condizione di **bilinguismo** (es. bambino adottato, con un disturbo di linguaggio che, però, viene ricondotto a difficoltà di “adattamento” alla lingua).

MITI DA SFATARE

IL BILINGUISMO NON È UN PROBLEMA

La ricerca dice che la **situazione ideale** sarebbe poter offrire al bambino **un intervento specifico in TUTTE le lingue** da lui conosciute.

Se questo non è possibile si consiglia **una terapia nella sua lingua dominante** o nella lingua della **scolarizzazione**.

L'intervento anche in una sola lingua porterà a **miglioramenti** che verranno generalizzati a entrambi i sistemi linguistici

(Ordóñez et al., 2002; Pham et al. 2018)

MULTILINGUISMO & DISTURBO PRIMARIO DEL LINGUAGGIO

Che cos'è? Come faccio a riconoscerlo? Che cosa posso fare?

Il disturbo primario del linguaggio colpisce il 7% della totalità dei bambini.



Il multilinguismo NON è una causa del disturbo primario del linguaggio.

Ma una diagnosi affidabile del disturbo primario del linguaggio nei bambini multilingui non è facile.

L'individuazione precoce è fondamentale. Un intervento tempestivo può aiutare.



Questo progetto ha ricevuto un finanziamento nell'ambito dell'accordo di sovvenzione Marie-Sklodowska Curie Grant Agreement No 765556, dal programma dell'Unione Europea per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020".



Cos'è il multilinguismo e quando si è effettivamente considerati multilingui?

Si è multilingue solo quando si ha una perfetta padronanza di due o più lingue, o anche quando si conoscono poche parole in un'altra lingua?

Non esiste un'unica risposta a questi interrogativi: esistono diverse definizioni di multilinguismo. L'opinione più diffusa è di considerare multilingue chi utilizza regolarmente due (o più) lingue nella vita quotidiana, indipendentemente dal fatto che possieda una perfetta padronanza delle lingue e dall'età in cui ha iniziato ad impararle.

A differenza degli adulti, i bambini acquisiscono la lingua (o le lingue) in modo più semplice, senza alcun tipo di insegnamento o istruzione scolastica, se hanno abbastanza occasioni per ascoltarla e usarla.

Cos'è il disturbo primario del linguaggio?

Parliamo di un disturbo dello sviluppo del linguaggio quando la padronanza della lingua di un bambino non è adeguata alla sua età. ([v. Consensus Conference sul DPL 2019, www.disturboprimariolingua.it](http://www.consensus-conference-sul-dpl-2019.it))

Il disturbo primario del linguaggio è un disturbo congenito dello sviluppo e non è causato da problemi di udito, difficoltà intellettive o malattie neurologiche.

I disturbi primari del linguaggio possono manifestarsi in modi diversi. Mentre alcuni bambini riportano difetti di pronuncia, altri bambini mostrano come sintomi un vocabolario ridotto o difficoltà grammaticali. Queste problematiche possono verificarsi in modo isolato o combinate tra loro, e possono manifestarsi sia nella produzione sia nella comprensione del linguaggio.



Come posso sostenere al meglio mio figlio nell'acquisizione delle lingue (multilinguismo)?

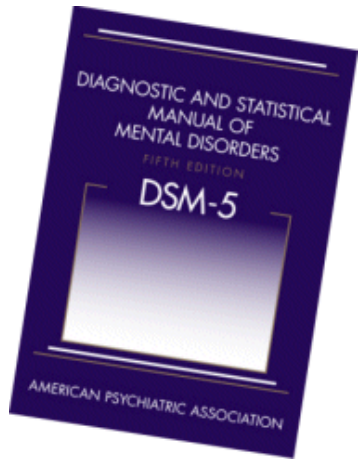
- Parlate con vostro figlio nella lingua che voi stessi parlate meglio e con cui vi sentite più a vostro agio.
- Non è un problema quando madre e padre parlano due lingue diverse con il bambino, ai bambini non crea confusione sentire e parlare due o più lingue a casa!
- Date al vostro bambino opportunità sufficienti e abbastanza prolungate di fare esperienza con le sue lingue. Se non conosce la lingua dell'ambiente in cui vivete, il vostro bambino può, attraverso contatti regolari in centri diurni o programmi ricreativi, fare pratica senza difficoltà.
ATTENZIONE: La televisione non basta per imparare la lingua (o le lingue)! I bambini imparano la lingua (o le lingue) attraverso l'interazione, ad esempio giocando insieme, mangiando, vestendosi, ecc.
- Sfogliate i libri insieme a vostro figlio: interagite in modo creativo partendo dalle immagini, ponendo domande su ciò che si è letto. In questo modo la lettura ad alta voce diventa un dialogo attivo e interattivo.
- Seguite gli interessi di vostro figlio e parlatene con lui/lei. Anticipate le vostre azioni verbalmente o commentate ciò che il vostro bambino ha appena fatto. Parlate usando frasi semplici e brevi.
- Se vostro figlio ha problemi con l'acquisizione della lingua, potete aiutarlo incoraggiandolo con i vostri comportamenti. Quando il vostro bambino usa frasi non corrette, non fateglielo notare, ma ponetevi come modello linguistico per lui: è sufficiente ripetere correttamente quanto lui ha formulato in modo errato. Questo comportamento è anche chiamato "feedback correttivo".
- Se a vostro figlio è stato diagnosticato un disturbo primario del linguaggio, non è consigliabile limitare il numero di lingue ad una sola per facilitarne l'acquisizione. In questo modo, al bambino vengono solo sottratte delle possibilità di esprimersi.

Una collaborazione tra l'IRCCS E.Medea, l'Università Cattolica di Eichstätt-Ingolstadt e l'Università di Costanza. Con il patrocinio dell'IRCCS Carlo Besta, di CLASTA e della Federazione Logopedisti Italiani.



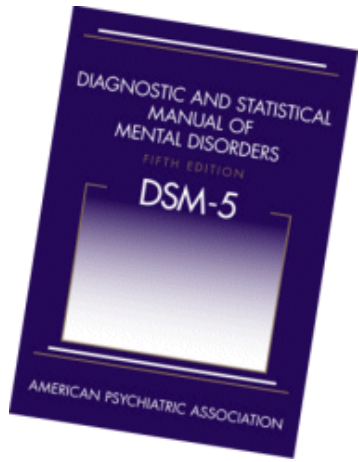
I DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE





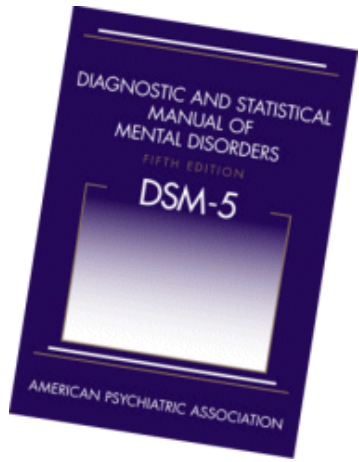
DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

- ✓ Disturbi della Comunicazione
- ✓ Disturbo Specifico dell'Apprendimento
- ✓ Disabilità Intellettive
- ✓ Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività
- ✓ Disturbo dello Spettro dell'Autismo



DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

- ✓ Carattere “evolutivo”
- ✓ Diversa espressività nelle diverse fasi evolutive
- ✓ Elevata associazione ad altri disturbi → comorbilità
- ✓ Carattere neurobiologico
- ✓ Interazione attiva tra fattori “biologici” e “ambientali” per la comparsa del disturbo
- ✓ Diagnosi basate sul ragionamento clinico
- ✓ Interventi basati sulle evidence-based pratiche o sulle buone prassi cliniche
- ✓ Impatto significativo e negativo per l’adattamento scolastico e/o per le attività della vita quotidiana



DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

- ✓ Disturbo del linguaggio
- ✓ Disturbo fonetico-fonologico
- ✓ Disturbo della fluenza
- ✓ Disturbo della comunicazione sociale (pragmatico)
- ✓ Disturbo della comunicazione non specificato

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

**FORME
ISOLATE**

Deficit
sensoriali

Disabilità
Intellettiva e
sindromi genetiche

Deficit
relazionali

ASSOCIATE A

Deficit motori

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

- ✓ **40-50% sequele neuropsicologiche negative** (Rescorla, 2002)
- ✓ **elevato rischio di problemi di apprendimento** (Conti-Ramsden et al., 2012; Durkin et al., 2013; Tomblin et al., 2000)
- ✓ **comportamentali e psichiatrici** (Conti-Ramsden et al., 2013; Snowling et al., 2006) e di **adattamento emotivo e sociale** (Clegg et al., 2005; St Clair et al., 2011)
- ✓ **persistano in età adulta** e nell'intero ciclo di vita della persona, con effetti anche sulle opportunità lavorative (Law et al., 2009; Stothard et al., 1998; Tomblin, 2008)

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

DISTURBO DI LINGUAGGIO

Difficoltà persistenti **nell'acquisizione e nell'uso di diverse modalità di linguaggio**
(parlato, scritto, gestuale o di altro tipo)

Dovute a deficit della **comprensione o della produzione** che comprendono:

1. **Vocabolario ridotto** (conoscenza ed uso delle parole)
2. Limitata strutturazione delle **frasi**
3. Difficoltà **nella formazione del discorso** (connettere le frasi per sostenere una conversazione)

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

DISTURBO DI LINGUAGGIO

B. **Limitazioni funzionali** dell'efficacia della **comunicazione**, della **partecipazione sociale**, dei **risultati scolastici o professionali**

C. L'esordio dei sintomi avviene nel **periodo precoce dello sviluppo**
(CONVENZIONALMENTE DIAGNOSI DOPO I 4 ANNI)

D. Le difficoltà non sono attribuibili a **compromissione dell'udito o ad altra compromissione sensoriale**, a **disfunzione motorie** o altre **condizioni mediche** e non sono spiegabili da **disabilità intellettiva o ritardo** globale di sviluppo

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

DISTURBO DI LINGUAGGIO

Alcuni **campanelli d'allarme** nella fascia d'età 18-30 mesi sono rappresentati da **difficoltà di comprensione** del linguaggio parlato, **scarso uso di gesti** o **lentezza nello sviluppo del linguaggio** (frasi complesse che tardano a strutturarsi).

In sintesi si tratta di bambini che **faticano a farsi capire o a comprendere** e quindi a sostenere una conversazione.

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

DISTURBO DI LINGUAGGIO

Sono una delle cause più frequenti di segnalazione ai servizi specialistici

In **età prescolare 5-6% dei bambini** presenta una qualche forma di deficit linguistico

La percentuale scende progressivamente con l'aumentare dell'età, fino a raggiungere il **2% in età scolare**

In **età scolare** però **aumenta** la percentuale di **DSA**, probabilmente derivanti da **difficoltà linguistiche pregresse**

ABILITA' LINGUISTICHE

Il **50% dei bambini** con DSA ha nella propria storia un DL;

Predittività

Indicazioni riabilitative

DISTURBO DI LINGUAGGIO PREGRESSO

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

DISTURBO FONETICO/FONOLOGICO

Difficoltà riguardo **all'uso dei suoni** (es. tole invece di “sole”).

I **suoni che compongono le parole** possono essere **omessi** (es. tada per “strada”),
sostituiti o distorti

Nei casi più gravi sono interessate tutte le consonanti e le vocali e l'eloquio risulta
incomprensibile.

COMPROMISSIONE

PRODUZIONE



DISTURBO DI LINGUAGGIO

DISTURBO FONETICO-
FONOLOGICO



COMPRESIONE

Relations Among Speech, Language, and Reading Disorders

Bruce F. Pennington¹ and Dorothy V.M. Bishop²

Annu. Rev. Psychol. 2009. 60:7.1–7.24

Review sulle

Caratteristiche e comorbidità di 3 disordini evolutivi di:

disturbo di linguaggio DL

disturbo fonetico fonologico DFF

dislessia DIS

DL

Compromesso sviluppo espressivo o recettivo del linguaggio

DISLESSIA

Difficoltà ad imparare a leggere accuratamente e fluentemente

DFF

Omissioni di suoni nelle parole
Gli errori di produzione possono compromettere e l'intelligibilità del linguaggio

Comorbidità

- Frequente
- DFF e DISLESSIA sono compresenti soprattutto se il bambino è al di sotto dei 6 anni

Conclusioni

DL correla con DISLESSIA

DL + DFF correlano con DISLESSIA

DFF non altamente correlato a DISLESSIA

Chi ha sia

- **DFF che DL è particolarmente a rischio per un problema di DISLESSIA**
- **C'è un forte relazione fra DL e DISLESSIA**

Relazione **DFF e DISLESSIA**

poco studiata, comunque **debole**

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE

DISTURBO DELLA FLUENZA (BALBUZIE)

Alterazione **della fluenza** con **ripetizioni o prolungamento delle lettere/sillabe** (aaaadesso).

L'alterazione **causa ansia** nel parlare o limitazioni nella partecipazione sociale, rendimento scolastico o lavorativo. Nei casi estremi si evita di parlare.

Esordio tra 2 e 7 anni (spesso entro i 6 anni). Diagnosi dopo i 3 anni.

Lo stress emotivo peggiora il sintomo. Può risolversi oppure durare molto tempo.

Circa il 65-85% dei casi va incontro a remissione spontanea in adolescenza.

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (PRAGMATIC)

LINGUAGGIO PRAGMATICO

è l'uso di una **comunicazione appropriata** nelle situazioni sociali (sapere cosa dire, come dirlo e quando dirlo). Il linguaggio pragmatico comprende tre abilità principali:

1) Utilizzare il linguaggio **per scopi diversi**, come:

- Salutare (Ciao. Arrivederci. Come stai?)
- Informare (Sto partendo.)
- Richiedere (Di "Arrivederci." Prendi il giocattolo.)
- Affermare (Vado al parco giochi.)
- Chiedere (Vuoi venire?)

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (PRAGMATICA)

2) **Modificare il linguaggio** in base all'ascoltatore o alla situazione, come ad esempio:

- Parlare con un insegnante rispetto a parlare con un bambino
- Parlare in classe rispetto a parlare in mensa
- Parlare della propria famiglia con un altro membro della famiglia rispetto a farlo con uno sconosciuto

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (PRAGMATICA)

3) **Seguire le regole** della conversazione, come:

- Alternare i turni nel parlare
- Introdurre nuovi argomenti
- Rimanere sull'argomento
- Continuare lo stesso argomento dell'altro interlocutore
- Ripetere in modo diverso quando si è fraintesi
- Utilizzare e comprendere segnali non verbali (espressioni facciali, contatto visivo, ecc.)
- Rispettare lo spazio personale.

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (PRAGMATICA)

Persistente **difficoltà nell'utilizzo sociale della comunicazione, verbale e non verbale.**

I **sintomi più evidenti** sono:

difficoltà ad **allineare la comunicazione al contesto** nel quale si inserisce o alle **esigenze** dell'interlocutore, ad **applicare le regole base** della conversazione (rispettare i turni, regolare l'interazione attraverso segnali verbali e non verbali, riformulare le frasi interpretate in maniera errata), difficoltà **a comprendere** ciò che non viene chiaramente esplicitato o i significati non letterali del linguaggio come ad esempio le metafore.

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (PRAGMATICA)

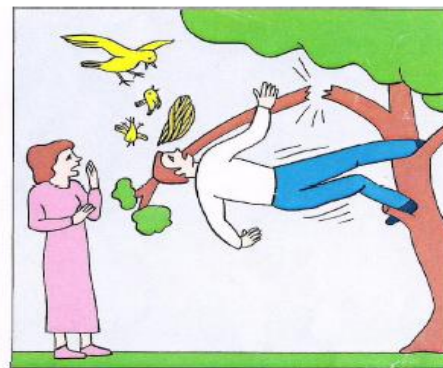
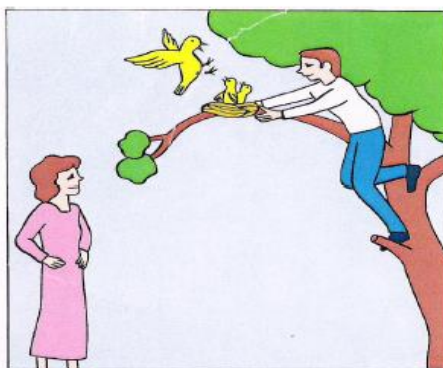
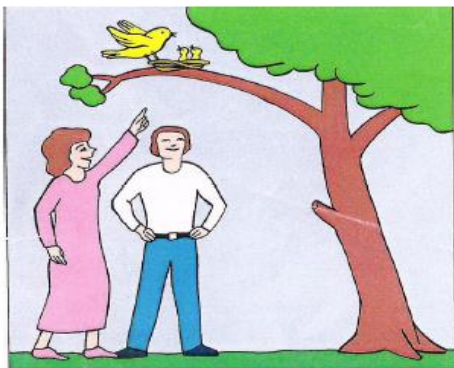
DISTINTO DAL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO

Una diagnosi di disturbo della comunicazione sociale (pragmatica) dovrebbe essere considerata solo se i sintomi attuali o la storia dello sviluppo non rivelano evidenze di sintomi che soddisfano i criteri diagnostici per i **modelli di comportamento, interessi o attività ristretti/ripetitivi del disturbo dello spettro dell'autismo**

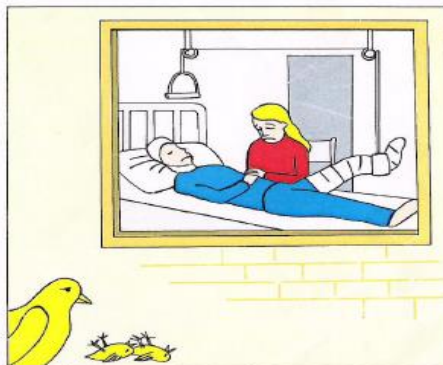
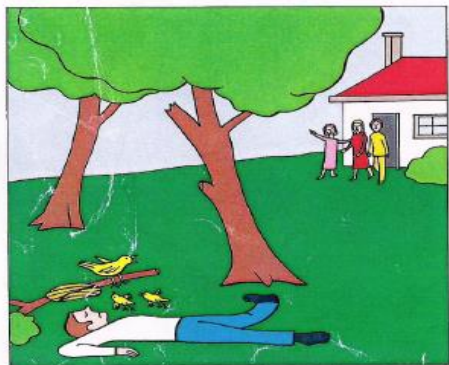
Interessi e attività ristretti/ripetitivi possono manifestarsi solo durante il periodo di sviluppo iniziale → è necessario ottenere una storia clinica completa



DL



DP



Ora vedrai un'immagine sotto forma di immagini. Io non conosco questa storia. Dovrai raccontarmela. Non c'è un modo giusto o sbagliato. Puoi parlare tanto o poco. Ti chiedo di non usare parole come «qui» o «questo» e di essere chiaro.

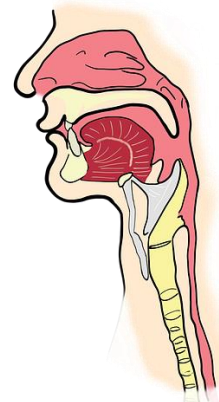
VALUTAZIONE

VALUTAZIONE

è un **processo dinamico e multidimensionale** → considera diversi fattori: biologici, cognitivi e sociali

richiede un **approccio interdisciplinare**

necessita di **strumenti metodologici e operativi** adeguati: **osservazione, analisi, interpretazione** delle prestazioni linguistiche e del loro inquadramento



COMPETENZA LINGUISTICA VERBALE

DIMENSIONE MICROELABORATIVA

- dall'elaborazione fonetica
- elaborazione fonologica
- elaborazione morfofonologica
- elaborazione morfologica
- elaborazione semantico-lessicale
- elaborazione morfosintattica
- elaborazione sintattica
- all'elaborazione semantico-frasale

livello di **elaborazione lessicale** →
responsabile della produzione e
comprensione delle **parole**

livello di **elaborazione frasale** →
responsabile della produzione e
comprensione delle **frasi**

DIMENSIONE MACROELABORATIVA

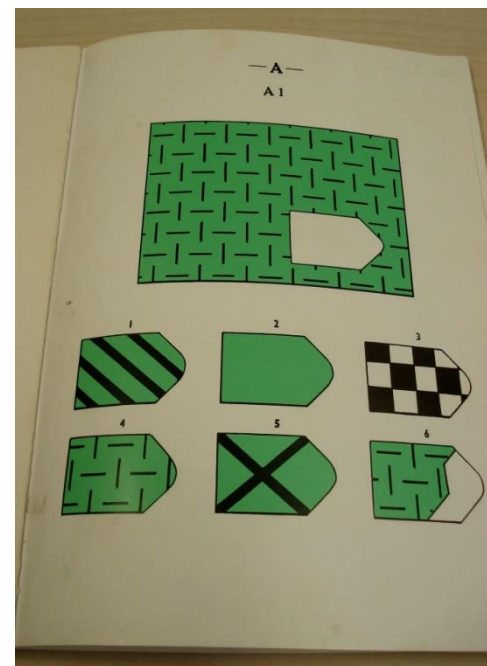
- Competenza pragmatica
- Competenza dialogico/discorsiva

VALUTAZIONE

Indagare la **qualità** e **il livello** raggiunti **nello sviluppo** delle capacità comunicative e linguistiche



ABILITÀ INTELLETTIVE



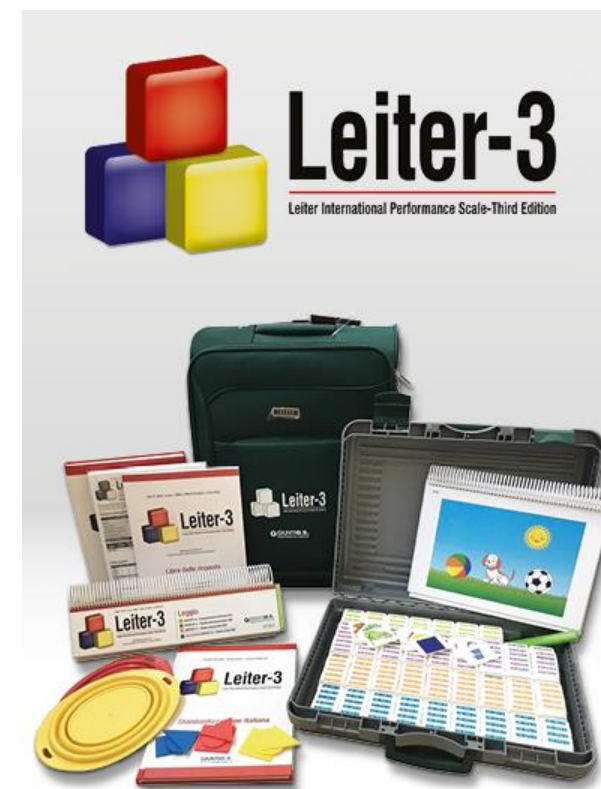
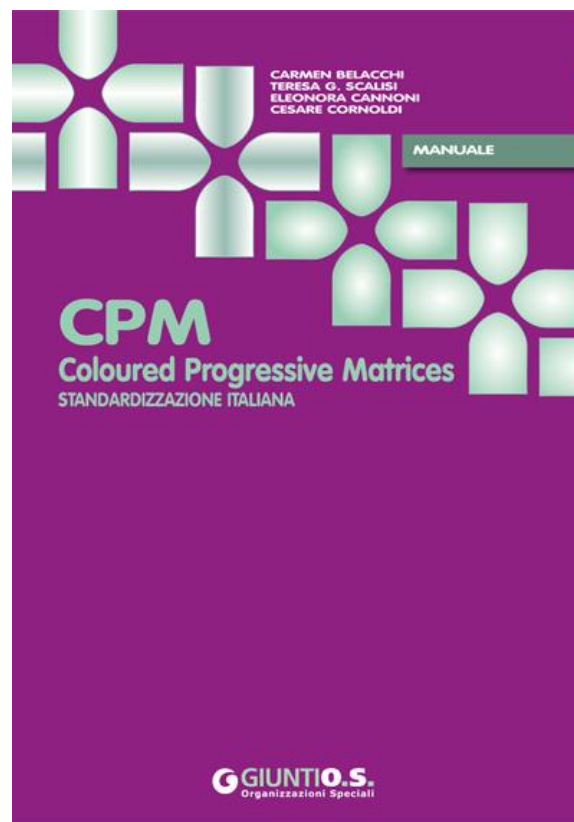
SCALE COGNITIVE

SCALE D'INTELLIGENZA

WISC-IV

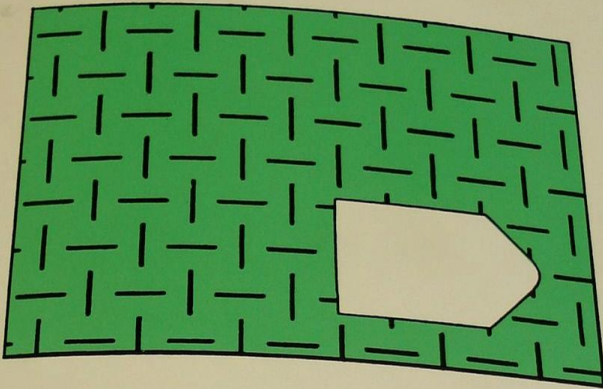
Leiter-III

Matrici Progressive di Raven



—A—

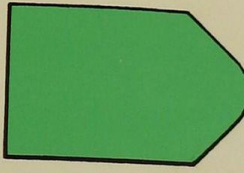
A1



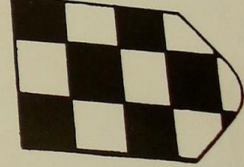
1



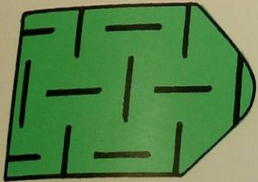
2



3



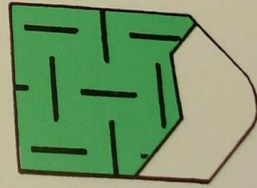
4



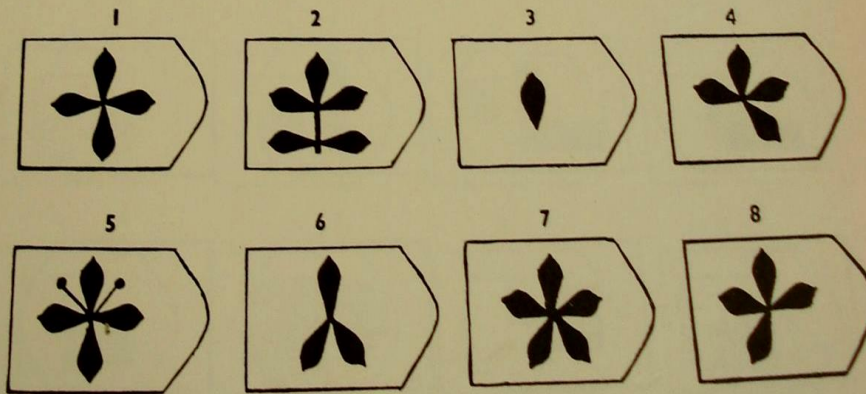
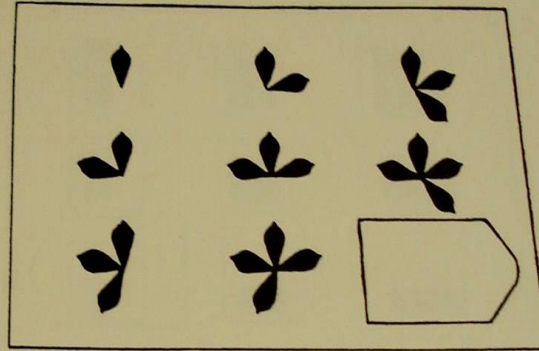
5



6

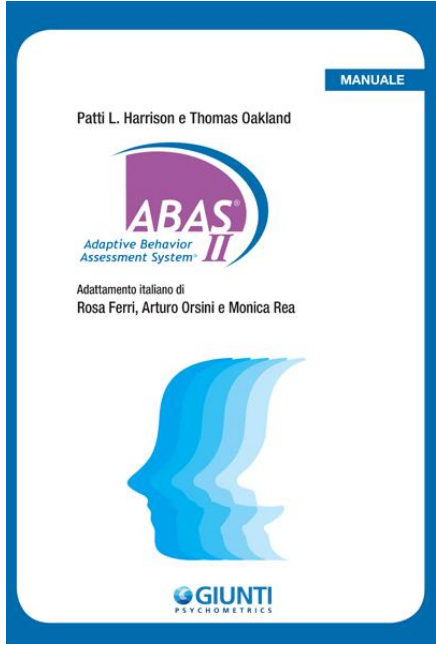


C 5



FUNZIONAMENTO ADATTIVO

Questionari/interviste per la valutazione del funzionamento



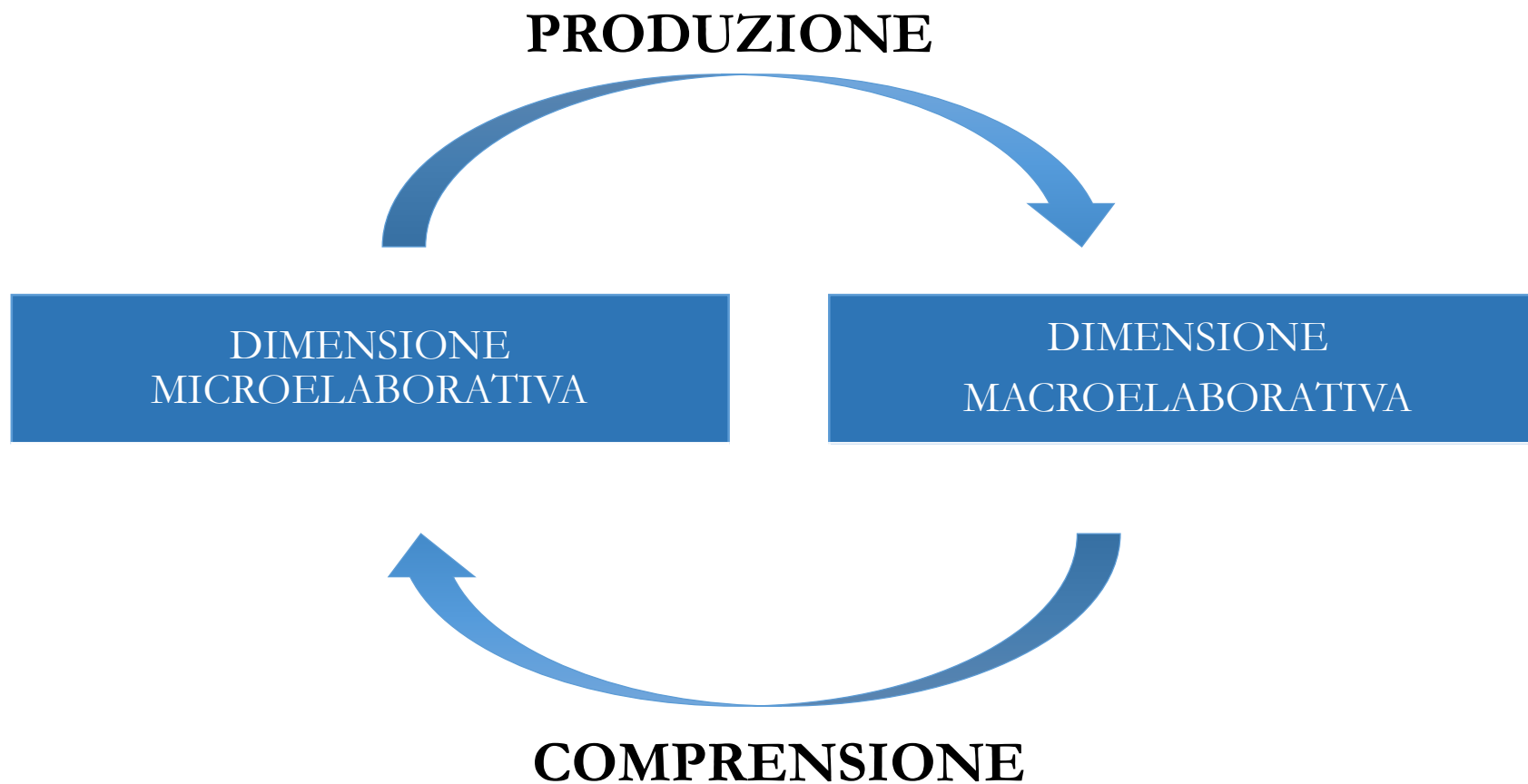
Conversione del punteggio grezzo in punteggio ponderato (cfr. tab. A-1)

Aree adattive	P.ggio grezzo	P.ggio ponderato			
Comunicazione (Co)					
Uso dell'ambiente (Am)					
Competenze scolastiche (Sco)					
Vita a scuola (VS)					
Salute e sicurezza (SS)					
Tempo libero (TL)					
Cura di sé (Cur)					
Autocontrollo (Ac)					
Socializzazione (Soc)					
(Lavoro) (Lav)		()			
Somma dei punteggi ponderati					
Composito		GAC	DAC	DAS	DAP

Conversione della somma dei p.ggi ponderati in p.ggio composito (cfr. tab. A-2)

Composito	Somma p.ggi ponderati	P.ggio composito	Percentile	Intervallo confidenza (____%)
GAC				--
Concettuale				--
Sociale				--
Pratico				--

COMPETENZA LINGUISTICA VERBALE



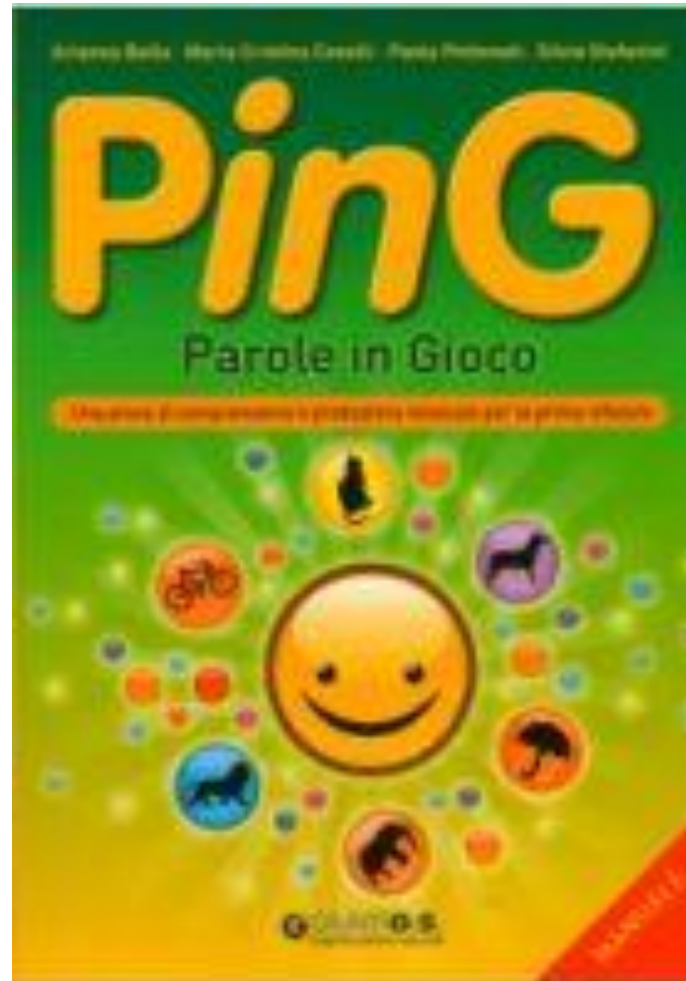
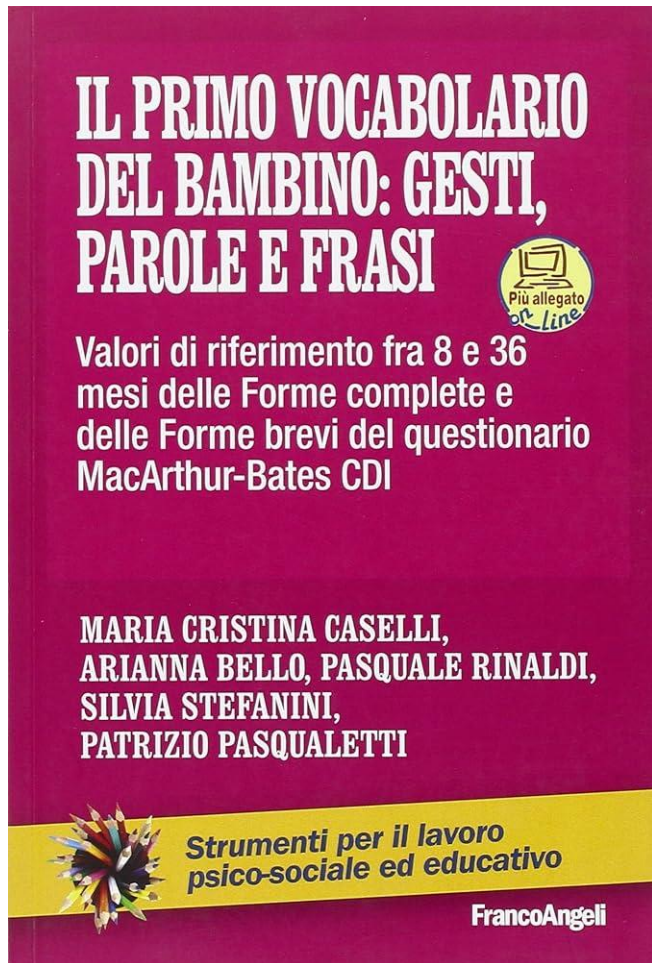
NON TUTTO A TUTTI!

Risorse

Stress per il bambino

Compromissioni del linguaggio → ricadute sugli apprendimenti, aspetti sociali ed emotivi

STRUMENTI per i più piccoli



STRUMENTI standardizzati



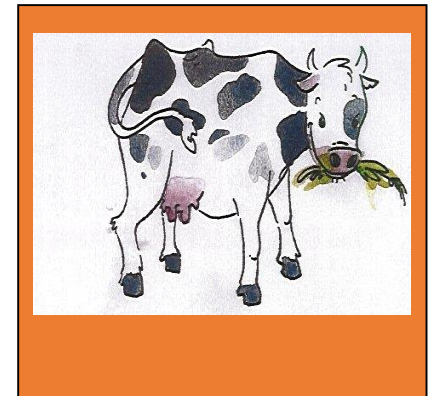
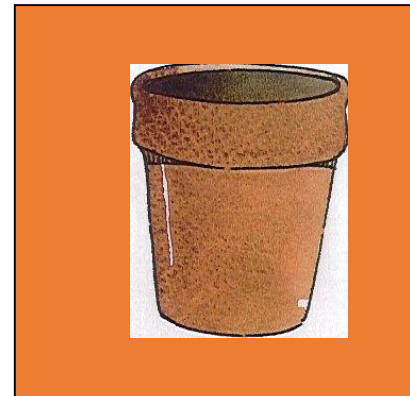
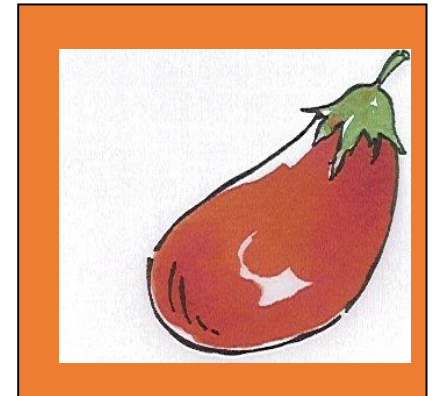
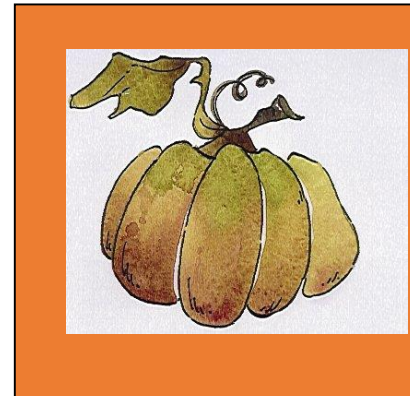
*Test BVL Batteria di Valutazione Linguistica 4_12 (Marini, 2015)
casa editrice Giunti Psychometrics*

COMPRESIONE LESSICALE

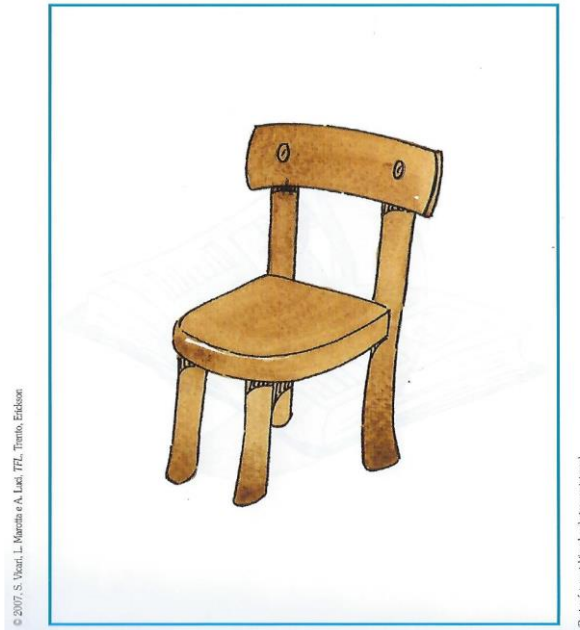
- Indicazione della parola denominata
- Figure colorate
- Frequenza d'uso (ordine decrescente)
- Distrattori semantici e fonologici
- Parole concrete

**Ora ti mostrerò delle figure colorate e tu
dovrai indicare quella corrispondente
alla parola che ti dirò. Mi raccomando
guarda bene tutte le figure che ti dirò
prima di rispondere.**

Qual è....?



PRODUZIONE LESSICALE

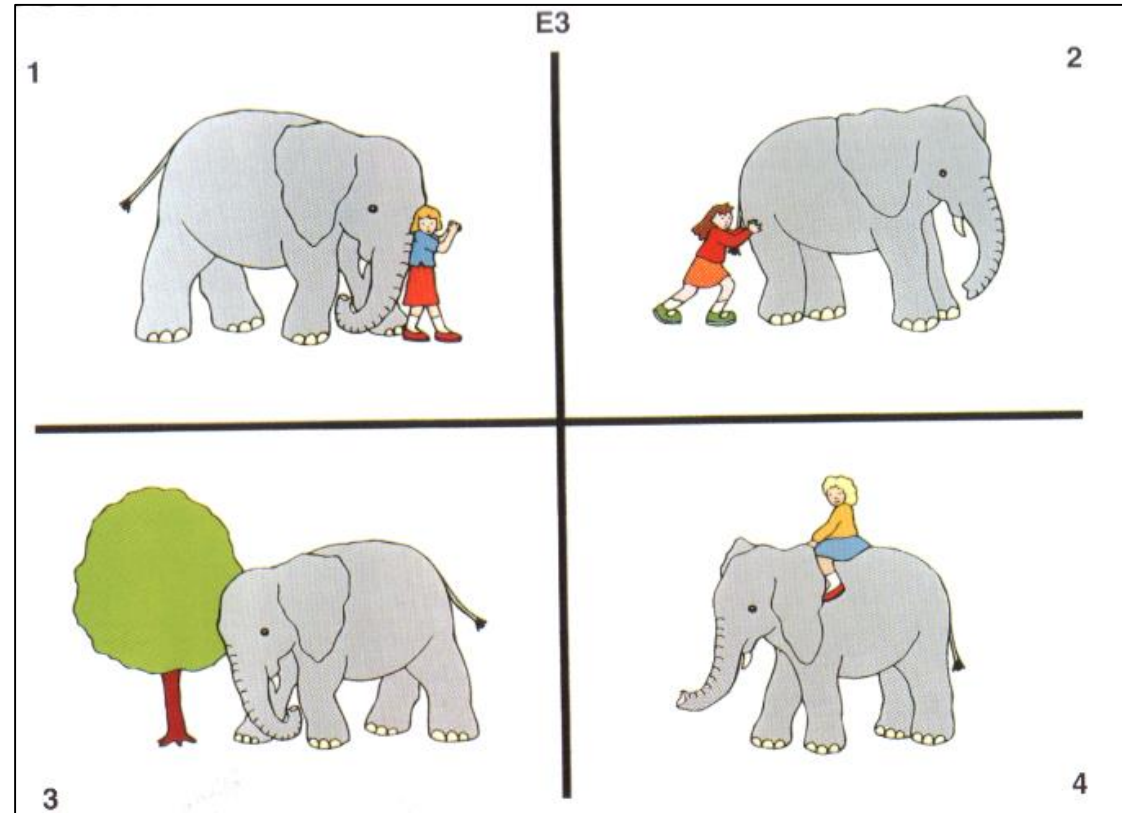


© 2007, S. Vanni, L. Maffei e A. Lucifora, Firenze, Edizioni

Pagina fotocopiable ad richiesta uso internet

Ora vedrai un'immagine. Dovrai dirmi cos'è

COMPrensione MORFOSINTATTICA



Questo è un libretto con quattro figure. Io dirò una frase e vorrei che indicassi la figura che si adatta a ciò che io dico. Pronto? L'elefante è spinto dalla bambina

PRODUZIONE MORFOSINTATTICA

Consegna

Ora ti dirò delle frasi, poi me le ripeterai proprio come te le ho dette io. Prima di cominciare a ripetere, aspetta che lo abbia finito. Sei pronto? Cominciamo!

Si raccomanda di pronunciare le frasi in modo naturale, con un ritmo normale e senza inserire pause eccessivamente lunghe. Se il bambino non ha capito, è possibile ripetere solo la prima frase. Le altre devono essere presentate soltanto una volta.

Su ripetizione

Item	Punteggio
1. La bambina corre	0 1
2. Il ragazzo non dorme	0 1
3. Le mamme sono contente	0 1
4. La macchina correrà veloce	0 1
5. Il signore è tirato dalla capra	0 1
6. Le nonne dei bambini si siedono sulla panca	0 1
7. Il papà di Marco dà il pallone alla bambina	0 1
8. Il bambino mette i fiori sul tavolo	0 1
9. Il loro cesto è pieno di frutta	0 1
10. Il cane vuole ancora un osso	0 1
11. I nipotini raccolgono i fiori con la nonna	0 1
12. Il ragazzo suona la chitarra per gli amici	0 1
13. Il cacciatore guarda l'indiano che fuma	0 1
14. Lo sceriffo sta attraversando il fiume a cavallo	0 1
15. Gli scolari entrano in classe dopo la maestra	0 1
16. È Mario a finire i disegni per primo	0 1
17. Quella tua amica è molto simpatica	0 1
18. Non correre	0 1
19. Il gatto che corre sotto il tavolo è molto grande	0 1
20. Il gelato che stai mangiando non è un granché	0 1

COMPETENZE PRAGMATICHE



Dorothy V.M. Bishop

CCC-2

Children's Communication Checklist
Second Edition

Manuale

Seconda edizione

Adattamento italiano di
Sergio Di Sano, Aristide Saggino, Maria Silvia Barbieri,
Marco Tommasi e Luca Surian



14. Non guarda la persona con cui sta parlando				
15. Non comprende barzellette e giochi di parole (benché possa trovare divertente l'umorismo grossolano delle "torte in faccia")				
16. Viene escluso dagli altri bambini nello svolgimento delle attività di gruppo				
17. Si confonde tra io/me oppure tu/ti, così può dire: "Ti stai lavorando", invece di "Tu stai lavorando", o "Me ho un dolce" invece di "Io ho un dolce"				
18. Usa particolari espressioni, frasi o sequenze più lunghe in contesti abbastanza inappropriati. Ad esempio, può dire "all'improvviso" invece di "poi", come in "Andammo al parco e all'improvviso facemmo un picnic", oppure può iniziare abitualmente le frasi con "comunque"				
19. Fa confusione quando una parola è usata con un significato differente da quello usuale: ad esempio, può non riuscire a comprendere se una persona poco amichevole viene descritta come "fredda" (e pensa che stia rabbrivendo)				
20. Sta troppo vicino alle altre persone quando parla con loro				
21. È fin troppo sollecito nell'iniziare una conversazione: ad esempio, inizia una conversazione con uno sconosciuto senza alcun incoraggiamento				
22. Parla elencando cose che ha memorizzato, come i nomi delle capitali del mondo, o i nomi di varietà di dinosauri				
23. Pronuncia le parole in maniera eccessivamente precisa: l'accento può suonare affettato o impostato, come se il bambino stesse imitando una personalità della TV invece che parlare come quelli intorno a lui				

12. Comprensione di espressioni idiomatiche



Materiali	Cronometro, registratore
Limite di tempo	10 secondi
Regola di interruzione	5 risposte consecutive errate o non fornite

Punteggio

1 punto se la risposta data è corretta.
0 punti se la risposta non viene fornita o è errata.

Consegna

Ora ti leggerò delle frasi e ti chiederò di dirmi cosa vogliono dire. Per aiutarti ti leggerò tre possibili significati e tu dovrai scegliere quello che ti sembra più giusto. Sei pronto? Cominciamo!

Item	Alternative di risposta	Risposta	Punteggio
1. Cosa vuol dire "Non valere un'acca"?	1. Valere poco o nulla 2. Non sapere scrivere 3. Avere un grande valore	0 1 2 3	0 1
2. Cosa vuol dire "Avere l'acquolina in bocca"?	1. Avere acqua nella bocca 2. Avere voglia di mangiare qualcosa 3. Bere	0 1 2 3	0 1
3. Cosa vuol dire "Essere muto come un pesce"?	1. Essere un pesce 2. Parlare poco 3. Non dire assolutamente nulla	0 1 2 3	0 1
4. Cosa vuol dire "Cercare un ago in un pagliaro"?	1. Cercare tra la paglia 2. Pungersi con l'ago 3. Cercare qualcosa che è molto difficile trovare	0 1 2 3	0 1

E se il bambino è 'invalutabile' con test strutturati?

Questionari parent-report sugli aspetti comunicativi e linguistici

Osservazione qualitativa di gioco/interazione con i genitori

L'INTERVENTO

L'INTERVENTO



Services

News

Government

Department of Health

Individuals/Families

Providers/Professionals

Health Facilities

Health Data

About Us

Search

You are Here: [Home Page](#) > [Report of the Recommendations - Communication Disorders](#) > CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

Specific Techniques for Speech/Language Interventions

https://www.health.ny.gov/community/infants_children/early_intervention/disorders/ch4_pt2.htm

Importante **identificare precocemente il problema e definire l'intervento** (opinione)

Non esiste **un solo tipo di intervento** (moderata)

È particolarmente importante **valutare il livello di sviluppo linguistico pre-trattamento**

Si raccomanda identificare **gli obiettivi dell'intervento** e di definirli con misure chiare (opinione)

L'INTERVENTO



Services

News

Government

Department of Health

Individuals/Families

Providers/Professionals

Health Facilities

Health Data

About Us

Search

You are Here: [Home Page](#) > [Report of the Recommendations - Communication Disorders](#) > CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

Specific Techniques for Speech/Language Interventions

È importante concentrare l'intervento direttamente **su una particolare componente del linguaggio** (come la grammatica o il lessico) poiché il miglioramento **potrebbe non generalizzarsi** ad altre aree (moderata)

Per i bambini con **disturbi della comunicazione** si raccomanda di aumentare la **quantità e la varietà della comunicazione verbale** e non verbale e poi, se necessario, l'intelligibilità (opinione)

L'INTERVENTO



Services

News

Government

Department of Health

Individuals/Families

Providers/Professionals

Health Facilities

Health Data

About Us

Search

You are Here: [Home Page](#) > [Report of the Recommendations - Communication Disorders](#) > CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

Specific Techniques for Speech/Language Interventions

È necessario **modificare le strategie di intervento** quando:

- **gli obiettivi** prefissati **sono stati raggiunti**
- **non è evidente alcun progresso**
- **si verifica un cambiamento inatteso** nel comportamento o nello stato di salute del bambino o nell'ambiente del bambino (opinione)

L'INTERVENTO



Services

News

Government

Department of Health

Individuals/Families

Providers/Professionals

Health Facilities

Health Data

About Us

Search

You are Here: [Home Page](#) > [Report of the Recommendations - Communication Disorders](#) > CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

Specific Techniques for Speech/Language Interventions

Si raccomanda **valutare continuamente l'intervento** e i **progressi** del bambino ed eventualmente modificare le strategie di intervento (opinione)

Si raccomanda di **non svolgere terapie senza documentare** che **l'intervento** sia efficace (opinione)

Si raccomanda di effettuare **almeno una valutazione completa all'anno** con test standardizzati appropriati all'età del bambino (opinione)

L'INTERVENTO



Services

News

Government

Department of Health

Individuals/Families

Providers/Professionals

Health Facilities

Health Data

About Us

Search

You are Here: [Home Page](#) > [Report of the Recommendations - Communication Disorders](#) > CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

CHAPTER IV - Intervention Methods for Young Children with Communication Disorders - continued

Specific Techniques for Speech/Language Interventions

È importante che **i genitori siano coinvolti** nella **valutazione e nell'intervento** per comprendere:

- **il disturbo del linguaggio** del loro bambino
- **le opzioni di intervento** e la **prognosi**
- **gli obiettivi, gli scopi e i metodi dell'intervento**

L'INTERVENTO

Si raccomanda che il professionista:

- **lavori in collaborazione con i genitori e gli insegnanti** per sviluppare un programma a casa
- **raccolga osservazioni dai genitori e dagli insegnanti** riguardo al funzionamento del bambino
- **condivida regolari rapporti di progresso** con i genitori
- **dia ai genitori feedback regolari** basati sull'osservazione diretta del bambino
- **aiuti i genitori e gli insegnanti a riconoscere e comprendere i segnali** di comunicazione verbali e non verbali del loro bambino
- consideri **aspetti culturali familiari** nel trattamento



CONSENSUS CONFERENCE
SUL DISTURBO PRIMARIO
DEL LINGUAGGIO

A cura di CLASTA e FLI

- 2019 -

www.disturboprimariolinguaggio.it

Clasta

FLI
FEDERAZIONE
COOPERISTI
ITALIANI

**Qualche effetto sulla produzione
Effetti sulla comprensione non documentati**

RACCOMANDAZIONI

Interventi sulla produzione fonologica

Efficacia di **interventi mirati di durata superiore alle 8 settimane** (Law et al., 2003) ad alta frequenza (**3v/settimana**)



Non ci sono prove sul mantenimento dei risultati attraverso *follow up*

L'introduzione di **attività grosso-motorie** non aumenta l'efficacia dell'intervento (Paz-Diaz Williams, 2013) così come **l'utilizzo del computer** (Wren e Roulstone, 2008).

RACCOMANDAZIONE: Vi sono prove che **interventi mirati alle abilità fonologiche espressive** producano **risultati apprezzabili** anche se non è possibile specificare quale **forma di intervento risulti più vantaggiosa**.

RACCOMANDAZIONI

Interventi sulla produzione lessicale

Interventi mirati efficaci (Law et al., 2003).

Prove di efficacia sulla possibilità di utilizzo dei libri elettronici senza effetti sonori e senza la presenza dell'adulto (Smeets et al., 2012)

RACCOMANDAZIONE: Vi sono prove limitate



RACCOMANDAZIONI



Interventi sulla produzione morfosintattica

Approccio **esplicito** (ristrutturazione - recast) che **consiste nel riformulare** la produzione del bambino **non ha portato** a risultati conclusivi.

Approccio **implicito** con l'utilizzo di suggerimenti (prompt) uditivi **non ha portato** a risultati conclusivi.

Il supporto di **programmi computerizzati non risulta più efficace** rispetto all'intervento tradizionale (Washington, 2011 e 2013).

RACCOMANDAZIONE: Vi sono **alcune prove** che interventi mirati alle competenze morfologiche e sintattiche espressive, **senza difficoltà severa**, producano risultati efficaci.

RACCOMANDAZIONI

Interventi sulla comprensione sulla comprensione lessicale e morfosintattica

Dalla letteratura **non emergono evidenze di efficacia** di intervento

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

L'intervento è progettato per:

Agevolare le attività e la **partecipazione individuale** nelle **interazioni sociali**

Coinvolgere il bambino e la sua famiglia

Coinvolgere vari professionisti (come, insegnanti, educatori speciali, psicologi)

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

Aumentare il coinvolgimento attivo e l'indipendenza in ambienti di comunicazione naturali

Le **terapie individuali** sono **utili per insegnare nuove competenze.**

Le **terapie di gruppo** sono utilizzate per **esercitare le competenze** in contesti di comunicazione funzionale e promuovere la generalizzazione.

Nell'ambito scolastico, l'intervento spesso include **l'organizzazione ambientale, interventi mediati dagli insegnanti e interventi mediati dai pari.**

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

Opzioni di trattamento

Interventi Comportamentali/Tecniche Comportamentali: si basano su **principi di apprendimento** che comprendono l'identificazione di **comportamenti desiderati** (ad esempio, abilità sociali), il modeling graduale di tali comportamenti attraverso il **rinforzo selettivo** e la progressiva riduzione del rinforzo una volta che i comportamenti sono appresi.

Interventi Mediati dai Pari: prevedono che coetanei a sviluppo tipico apprendano strategie per **facilitare il gioco e le interazioni sociali**

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

Modalità di trattamento:

1. Istruzione basata su **programmi computerizzati**: per arricchire il vocabolario, le abilità sociali, la comprensione sociale e la risoluzione di problemi sociali.
2. **Istruzione basata su video** (detta anche "modeling video"): per fornire un **modello di comportamento** o abilità target. Le registrazioni dei comportamenti desiderati **vengono osservate e poi imitate dalla persona**. Le **esecuzioni dei comportamenti desiderati** possono essere registrate su video per una successiva revisione.

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

Alcuni esempi includono:

1. **Strategia di abilità SCORE:** Un programma di abilità sociali che si svolge in un piccolo gruppo cooperativo e si concentra su **cinque abilità sociali**: (S) **condividere le idee**, (C) **fare complimenti agli altri**, (O) **offrire aiuto e incoraggiare** (R) **chiedere cambiamenti gentilmente** e (E) **esercitare l'autocontrollo**.

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

Alcuni esempi includono:

2. Intervento sulla Comunicazione Sociale: attua l'intervento in un quadro "pianifica, fai e rivedi". **Enfasi** su come coloro che sono coinvolti in un'interazione **si sentono** riguardo all'interazione stessa e alle motivazioni per raggiungere obiettivi sociali. La fase "**fai**" può coinvolgere il bambino **nell'apprendimento di copioni sociali**. La fase "**rivedi**" incoraggia il bambino a **riflettere sull'incontro sociale** completato e su come le sue attività e quelle degli altri abbiano contribuito ai risultati.

L'INTERVENTO sulla PRAGMATICA



American Speech-Language-Hearing Association

Making effective communication, a human right, accessible and achievable for all.

Alcuni esempi includono:

3. Sceneggiature sociali: una strategia di prompting per insegnare ai bambini **come utilizzare un linguaggio** vario durante le interazioni sociali. I prompt scritti (visivi e/o verbali) vengono gradualmente attenuati man mano che i bambini li utilizzano in modo più spontaneo.

4. Gruppi di abilità sociali: utilizza l'istruzione, **il gioco di ruolo** e il feedback per insegnare modi di interagire in modo appropriato con i coetanei. I gruppi sono solitamente composti da due a otto bambini e da un adulto.

QUANDO IL LINGUAGGIO FATICA A EMERGERE

LA CARTA DEI DIRITTI DELLA COMUNICAZIONE

Negli Stati Uniti nel 1983 si costituisce l'ISAAC (International Society Augmentative Alternative Communication), **un'associazione internazionale**, nata per volontà di un gruppo multidisciplinare, che riconosce ad ognuno il **diritto di comunicare anche in situazioni di grave impedimento verbale**.

<http://www.isaacitaly.it>

```
graph TD; CAA((CAA)) --> COMUNICAZIONE[COMUNICAZIONE]; CAA --> AUMENTATIVA[AUMENTATIVA]; CAA --> ALTERNATIVA[ALTERNATIVA];
```

CAA

COMUNICAZIONE

AUMENTATIVA

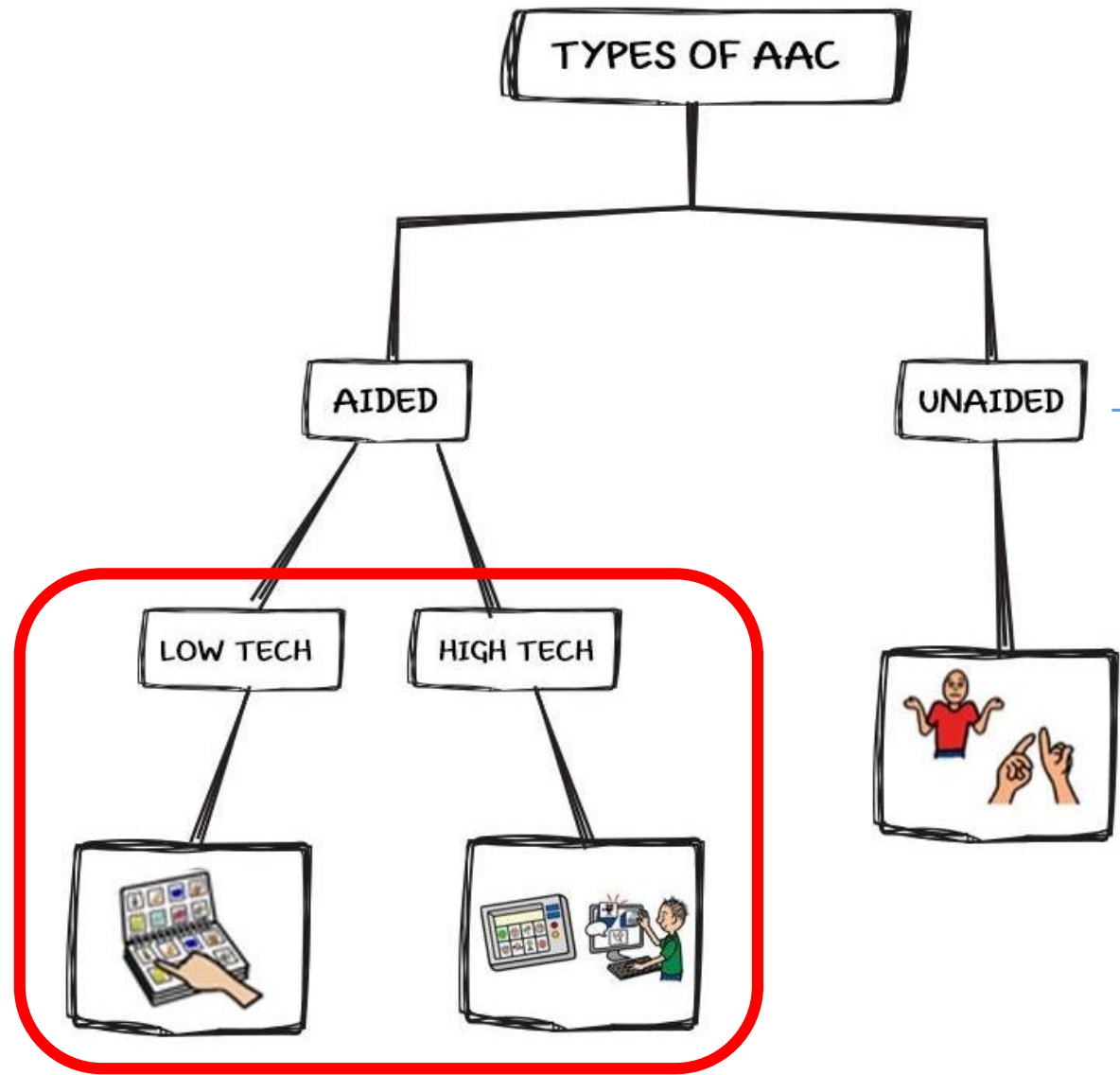
le modalità di comunicazione utilizzate non vogliono sostituire, ma accrescere la comunicazione naturale

ALTERNATIVA

usa modalità di comunicazione diverse dal linguaggio verbale

- ✓ *Sostiene lo sviluppo cognitivo*
- ✓ *Sostiene lo sviluppo linguistico*
- ✓ *Sostiene e sviluppa la comprensione*
- ✓ *Può migliorare i problemi comportamentali*

Porter & Jacono, 2007



Comunicazione non assistita (es. gesti naturali o LIS)

COMUNICAZIONE AIDED: STRUMENTI HIGH-TECH

DISPOSITIVI NON DEDICATI

- ✓ PC
- ✓ Tablet
- ✓ Smartphone



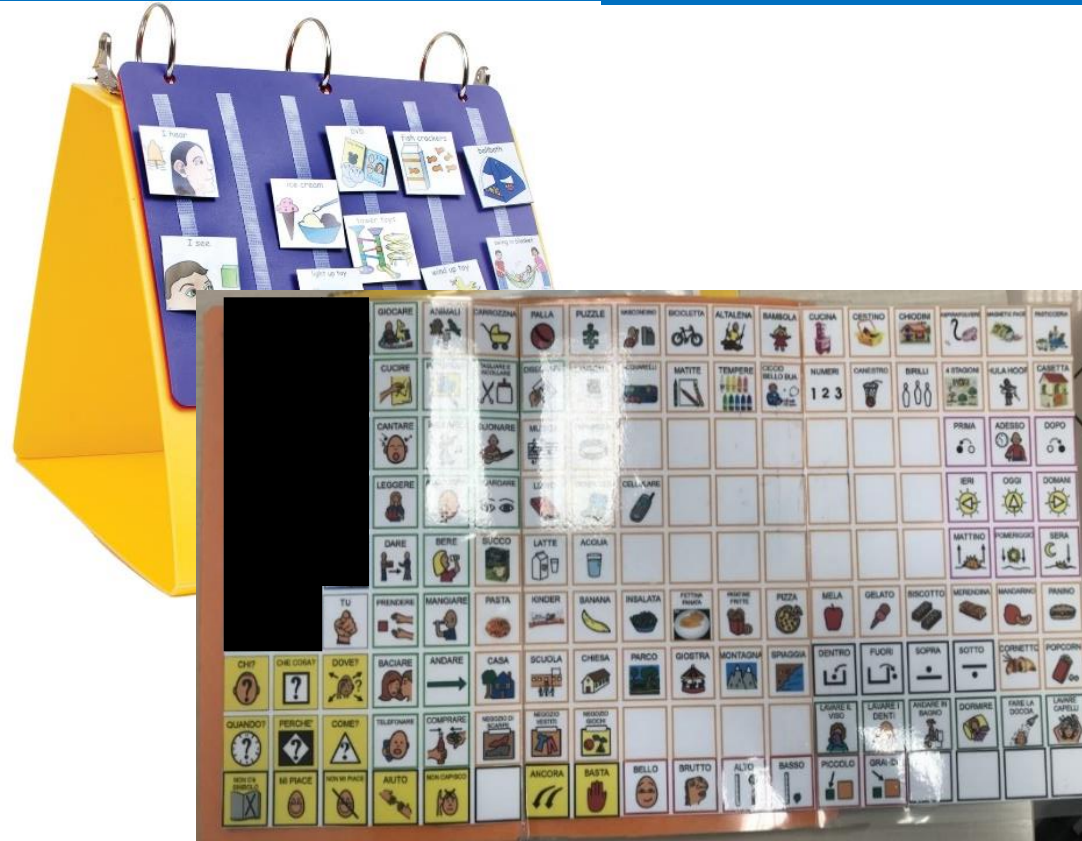
Dove installare programmi di
CAA

Es. App gratuita Open Source
LetMeTalk



TABELLE E QUADERNI DI COMUNICAZIONE

food 	hamburger 	Pizza 	Burrito 	Spaghetti 
bread 	cheese 	French fries 	hot dog 	popcorn 
fruit 	banana 	ice cream 	cookie 	candy 
drink 	water 	juice 	soft drink 	coffee 



By Quadell - Own work, CC BY-SA 3.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=16175928>

<https://www.auxilia.it/it-it/prodotto/symbook-classe-1#>

https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfoagliabro/123376_9788859019282_y293_i-classici-con-la-caa-peter-pan.pdf

CONCLUSIONI E CONSIGLI SPECIFICI

Durante i giochi condivisi **nominare gli oggetti o commentare** in diretta quello che accade (modeling).

Riconoscere e accogliere i comportamenti comunicativi del bambino sia verbali che non verbali (riformulare verbalmente)

CONCLUSIONI E CONSIGLI SPECIFICI

Semplificare il linguaggio diretto al bambino, **i testi da leggere**, la **quantità di informazioni verbali** inserite nei testi

Preferire rappresentazioni e schemi con **parole semplici** e di **numero ridotto**

Fornire mappe concettuali semplificate prima della spiegazione orale in modo che lo studente possa seguire i punti salienti del discorso